

Anno XVI - n.1 Periodico trimestrale - Registrazione Tribunale di Udine n. 1 del 17.01.2000

Poste italiane spa - Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2, D.C.B. Udine  
In caso di mancato recapito restituire all'Ufficio di Udine CPO detentore del conto, per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la relativa tariffa.

*È piuttosto difficile, in questo tempo di complessità e di situazioni che si succedono, esprimere alcune riflessioni per poterle comunque condividere insieme, sul Notiziario che si pubblica in due momenti dell'anno. Alcune costanti comunque emergono nella loro drammaticità e ci provocano a verificare la profondità dei nostri ideali e delle nostre convinzioni, la disponibilità alla perseveranza, la speranza che si nutre alle esperienze e ai segni positivi che ci comunichiamo reciprocamente; la fede, per chi vive anche in modo esplicito questa dimensione, sempre con riconoscenza a papa Francesco, alle sue parole e suoi gesti che costantemente ci orientano e ci sostengono.*

*Povertà, guerre, disastri ambientali concretizzano per tanta parte dell'umanità una condizione inaccettabile e sono di fatto le cause strutturali delle migrazioni, "libere e costrette", per citare ancora una volta il poeta dell'emigrazione Leonardo Zannier. Le migrazioni dunque ci rivelano la situazione del Pianeta; chi sono le persone che arrivano fra noi e nello stesso tempo chi siamo noi, qual è il grado della nostra sensibilità, cultura, etica, politica, legislazione, fede religiosa. Anche in questa prima parte del 2016 l'Europa conferma la vergogna della completa mancanza di progettualità, di decisioni, di organizzazione.*

*Per un tempo lungo a Idomeni, al confine fra Grecia e Macedonia, 14.000 persone, 4000 bambini sono sopravvissuti in una situazione disumana, senza l'intervento di alcuno. L'UE ha deciso un accordo con la Turchia disumano, considerabile come traffico istituzionale, un mercato di esseri umani a un costo strabiliante: 3 miliardi di euro, a cui si aggiungeranno altrettanti. Nel Mar*

*Mediterraneo continuano i drammi: accanto al lodevole impegno dell'Italia di salvare decine di migliaia di persone, si deve constatare nel contempo migliaia di morti: solo in pochi giorni 1000. Anche in base all'esperienza quotidiana nel Centro Balducci si evidenzia costantemente la mancanza nel nostro Paese di un progetto d'inserimento di chi arriva. C'è l'esperienza importante e significativa, ma purtroppo limitata dello SPRAR. Ci si chiede perché non si sia provveduto o non si provveda in tempi brevi a un progetto organico, serio, imparando da chi già lo attua, come la Germania, ad esempio. A ricaduta, la stessa situazione riguarda la nostra Regione. Non è certo sufficiente esortare negli ambiti i sindaci ad accogliere, ma è indispensabile bene altro: coinvolgimento delle Prefetture, della Regione, dei Comuni, dei soggetti di competenza ed esperienza per momenti di informazione, istruzione, progettualità, accompagnamento.*

*Nel Centro Balducci -come queste pagine raccontano- si continua con l'accoglienza e la promozione culturale: queste sono le motivazioni, questo è il fine. Si avverte l'esigenza di alimentare lo spirito e di migliorare quelle situazioni che si avvertono meno rispondenti. L'attenzione alle persone e alle loro storie resta sempre il criterio fondamentale e dirimente, da rimotivare quotidianamente nell'animo di ciascuna e ciascuno di noi e del Centro Balducci come esperienza comunitaria.*


*Nel periodo estivo l'accoglienza continua come sempre, non è che possa rallentare o diminuire; a settembre dal 22 al 25 ci attende il 24° convegno, segno di una fedeltà alle motivazioni originarie. Si sta definendo il programma per affrontare i contenuti che riguardano le grandi questioni della povertà, delle guerre, delle migrazioni. Il 9 ottobre il Centro Balducci sarà presente alla Marcia della pace Perugia-Assisi. E così continuiamo con convinzione, umiltà, dedizione, impegnati per come possiamo. Sono gocce indispensabili accanto a milioni di altri per contribuire a costruire un'umanità molto più umana.*

**Pierluigi Di Piazza**

## SOMMARIO

Giornata della Memoria.....	pag. 2
Bambine e bambini di oggi, donne e uomini di domani.....	pag. 4
Morte e resurrezione nelle esperienze dell'umanità.....	pag. 6
Sapere e fede .....	pag. 7
Il mio nemico è l'indifferenza .....	pag. 8
Dio e il suo destino.....	pag. 9
Terrae motus .....	pag. 10
Destra e Sinistra addio.....	pag. 11
Cosa pensano, cosa dicono, cosa temono .....	pag. 24
Centro Balducci grande famiglia .....	pag. 25
Il punto di vista della scuola Montessori .....	pag. 26
...e quello del Centro Balducci.....	pag. 27
Prossimamente .....	pag. 31

*"La parola che illumina nasce dal silenzio  
come il fulmine nasce dalla nube.  
Il senso della parola infatti non è di trasmettere,  
è di comunicare, è cioè di rilevare  
ciò che sta oltre la parola"*



(padre Ernesto Balducci)

*In questa prima metà del 2016 sono stati numerosi e vari gli incontri culturali nella sala dedicata a mons. Luigi Petris: serate musicali e letterarie, dibattiti su temi di fede, sociali o storici, presentazioni di libri e riviste, come l'ultimo numero di "Italianieuropei" dedicato prevalentemente alla figura di papa Bergoglio e all'impronta della sua nuova Chiesa. Abbiamo ricordato ancora una volta la figura di don Rinaldo Fabris, biblista di fama internazionale, attraverso la voce di chi ha vissuto con lui lunghi anni di esperienza comunitaria e pastorale. Non c'è spazio per riassumere tutte le serate... ce ne scusiamo. Il Centro Balducci è divenuto un punto di riferimento culturale importante per la nostra regione anche grazie alla presenza costante di tante persone che ci sostengono e accompagnano.*

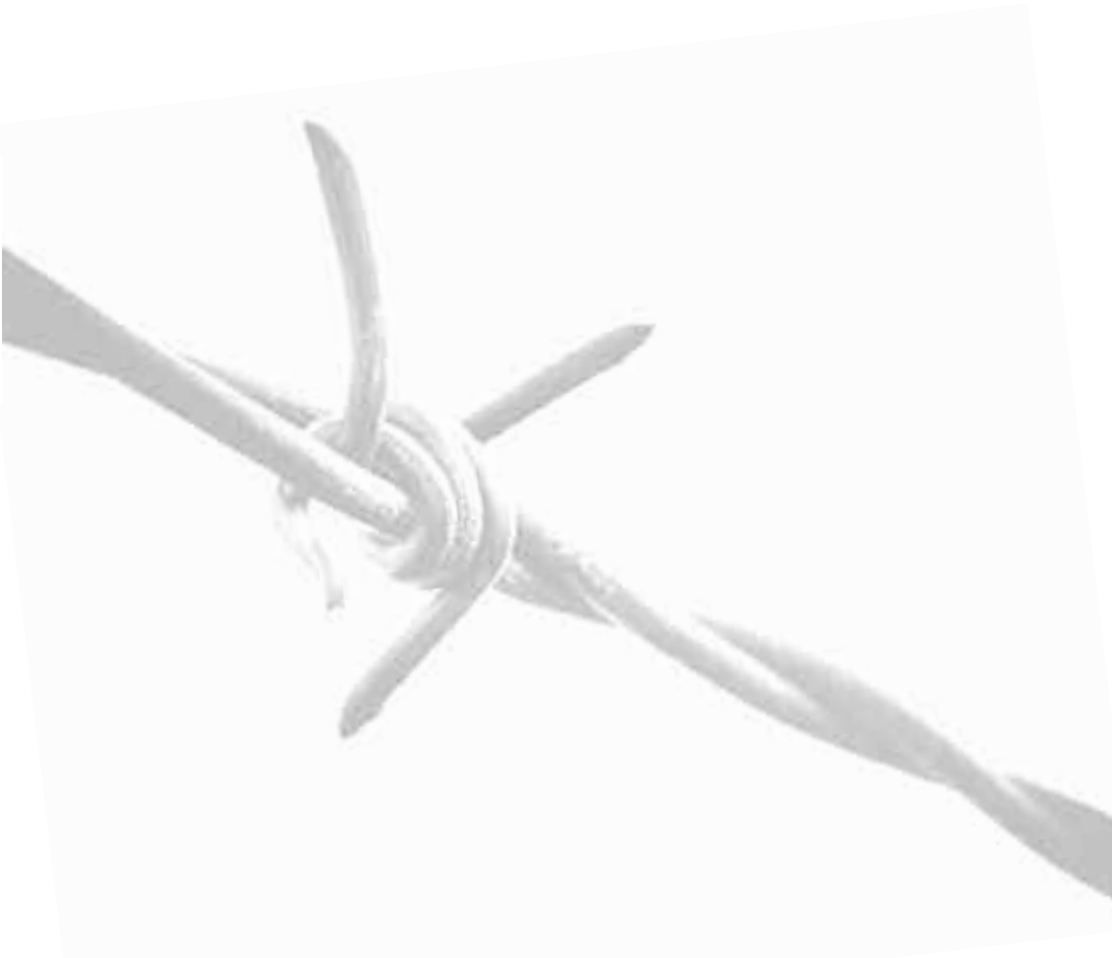
## GIORNATA DELLA MEMORIA

*Il Centro Balducci continua a mantenere fede anno dopo anno alla giornata della memoria, mettendo insieme in modo significativo il Comune di Pozzuolo del Friuli e la Scuola di Musica di Mortegliano. E' fondamentale "fare memoria", cioè non circoscriverla in una data, bensì viverla, diventare memoria, testimoniare l'insegnamento della memoria nell'oggi per impegnarci a costruire un futuro giusto e umano.*

*«... tre mesi incredibili  
per attraversare  
1300 chilometri circa,  
in un'Europa  
in ginocchio...»*

Nella data del 27 gennaio si ricorda la liberazione del campo di sterminio di Auschwitz, uno dei luoghi emblematici in cui nella storia si è concentrata la pianificazione delle atrocità e dell'uccisione di milioni di persone. Chi meglio di Gianni, figlio di Ondina Peteani, poteva testimoniare "l'eredità" di un grande dolore? Della madre e dei suoi silenzi, del suo impegno sociale e civile ha parlato a lungo Gianni. Ondina Peteani, partigiana, è considerata la prima staffetta a servire i combattenti della lotta di liberazione; operaia nei cantieri navali di Monfalcone, entra diciottenne nel Movimento di liberazione unendosi nel 1943 ai battaglioni partigiani del Carso. Arrestata viene deportata al campo di concentramento di Auschwitz dove le viene tatuato il numero 81672. Successivamente, trasferita al campo di Ravensbrück, viene assegnata ai lavori forzati in una fabbrica di Eberswalde, presso Berlino. Il 2 aprile 1945 durante una marcia di trasferimento riesce a fuggire e a tornare a Trieste, dove giunge a luglio. Del rientro a casa Ondina raccontava così:

*«Emozionante è stato tornare a casa... tre mesi incredibili per attraversare 1300 chilometri circa, in un'Europa in ginocchio, senza più ponti, strade e ferrovie integre. Quando ho abbracciato mamma, papà e il cane che mi è saltato addosso per farmi le feste e che*



*mi ha riconosciuto, allora sì che ho capito di essere tornata libera ».*

Il figlio Gianni l'ha ricorda pure nella sua professione di ostetrica e nel forte impegno politico nel PCI, nel sindacato e nell'ANPI. Un grande esempio di coraggio per le nuove generazioni!

Vivere la memoria in questo 27 gennaio 2016 ci porta anche a considerare la società e il mondo in cui viviamo: le ingiustizie, le violenze, le armi, le guerre, i muri, i fili spinati di oggi, le diverse forme di terrorismo; l'indifferenza, il pregiudizio, l'emarginazione, la xenofobia, il razzismo, la mentalità e la pratica dello scarto di milioni di persone.

Vivere la memoria significa alimentarla e trasmetterla alle nuove generazioni; per questo si è ritenuto significativo inserire anche la memoria veritiera della prima guerra mondiale, per rinnovare l'impegno e la pratica della pace. A cento anni di distanza 3500 giovani studenti di 90 scuole italiane si sono trovati nelle trincee del Friuli Venezia Giulia per dare vita a un grande incontro di pace. Ne ha dato testimonianza toccante il documentario che hanno prodotto: *Giovani costruttori di pace*.

Vivere la memoria significa inoltre assumere e rinnovare la responsabilità personale e farla diventare un "noi" responsabile rispetto alla nonviolenza attiva e alla costruzione della pace, alla giustizia vissuta e ricercata, all'accoglienza e al dialogo praticati in modo convinto e perseverante anche in mezzo ad accresciute difficoltà.

Durante la serata hanno intessuto una trama di intense emozioni con le loro armonie Anna Apollonio al violino e Nicola Tirelli al pianoforte, il coro *Pueri* della Scuola di Mortegliano e il Laboratorio di musica corale "Ugo Pellis" della Scuola Secondaria di Castions di Strada diretti dal Maestro Giuseppe Tirelli.

*«Vivere la memoria  
significa alimentarla  
e trasmetterla  
alle nuove generazioni»*

## Un 8 marzo diverso

# BAMBINE E BAMBINI DI OGGI, DONNE E UOMINI DI DOMANI

### *Educare a un mondo migliore*

*Oggi in campo educativo, a tutti i livelli (famiglia, scuola, enti formativi) l'emergenza che investe genitori, insegnanti, educatori è quale prospettiva dare alle giovani generazioni per crescere in un clima sano e armonioso, rispettoso di sé e degli altri.*

Una sfida quella delle nuove generazioni che può essere vinta solo se si crea una sinergia tra scuola e famiglia per superare gli stereotipi di genere, prevenire il bullismo, il razzismo e l'omofobia, avviando percorsi condivisi di educazione all'affettività, alla sessualità e all'interculturalismo per le giovani generazioni. Per questo l'Associazione *SeNonOraQuando?* di Udine ha progettato per questo 8 marzo l'evento *Bambine e bambini di oggi donne e uomini di domani*, dedicato non solo alle donne, ma anche a chi, crescendo, sarà l'artefice di una società che si spera divenga inclusiva, collaborativa e soprattutto pacifica.

L'incontro, rivolto specificamente a insegnanti e a genitori, ma anche alle studentesse e agli studenti, si è proposto altresì di far conoscere le buone prassi che in molte scuole della Regione vengono attuate, ottemperando alle indicazioni della L.107/2015, detta della Buona Scuola. Pratiche costruttive che servono a smentire il vociferare scomposto che in questi ultimi tempi i detrattori della fantomatica teoria *gender* hanno disseminato, facendo leva sulla paura e i pregiudizi delle persone.

Una serie di diapositive - ricavate da un percorso attuato da alcune insegnanti in istituti comprensivi della Bassa Friulana (Latisana, Lignano, Palazzolo dello Stella) - ha accolto il pubblico, dando un saggio di quanto prodotto dalle allieve e dagli allievi, che hanno partecipato al progetto *Educare alle differenze e al rispetto delle diversità*, ideato da *SeNonOraQuando?* di Udine e finanziato dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

L'introduzione, curata da don Pierluigi Di Piazza, presidente del Centro Balducci, ha affrontato uno dei capisaldi educativi, che cioè senza amore e cura da parte di genitori e insegnanti, l'educazione delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi non può che risultare carente, lasciata all'invadenza delle nuove tecnologie e dei mass media.





Il preside della facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Udine, Daniele Fedeli, ha ampliato il discorso sulla formazione scolastica, individuando tutta una serie di stereotipi educativi in campo pedagogico, legati a un'idea educativa superata e sclerotizzata che vede ancora le discenti e i discenti come contenitori da riempire, invece che persone portatrici fin dalla più tenera età di una propria personalità, di proprie idee e attitudini. Ha anche ricordato come il dialogo e soprattutto l'ascolto, che hanno bisogno di tempo, siano elementi estremamente importanti nel processo educativo.

Bruno Sacher, che si definisce un pediatra d'altri tempi e che spesso è chiamato nelle scuole per intervenire su problematiche concernenti la sessualità/affettività, ha fatto riflettere il pubblico su come, nella società odierna, i bambini e le bambine siano, fin dalla scuola dell'infanzia, particolarmente edotti su molte questioni concernenti la sessualità, che provengono loro dal mondo degli adulti o dei pari, senza peraltro poterne parlare con i genitori. Le domande fatte anonimamente in varie classi della scuola elementare e media rivelano oltre a una curiosità irrisolta, anche una certa forma di solitudine e un'assenza di guide autorevoli.

Sugli stereotipi di genere, in particolare, ha sviluppato il suo intervento Donatella Caione, direttrice della Casa Editrice *Mamme on line*, che da anni si occupa di editoria per bambine/i e ragazze/i dai 3 ai 16 anni. L'editrice ha messo quindi l'accento sul linguaggio di genere, sotto utilizzato, ma anche sui contenuti veicolati, denunciando con forza il tentativo di chi vuole censurare testi che hanno la sola colpa di descrivere la realtà attuale.

La Vice-Presidente dell'Associazione *SeNonOraQuando?* Rosalba Perini ha coordinato il tavolo dei relatori con vivacità e competenza, coinvolgendo inoltre direttamente il pubblico, che ha posto anonimamente agli esperti domande su varie problematiche.

La serata è stata aperta dal gruppo musicale *Ali di Ali*, composto da cinque giovani cantanti (Mattia Perin, Silvia Perissutti, Laura Ragazzon, Francesca Verbasi, Marzia Zandonà), coordinati da Alice Conco e dalla compositrice Paola Selva, che hanno proposto, in apertura e in chiusura, alcune canzoni (Alex Britti "Perché", Alexandra Burke "Halleluya", John Lennon "Imagine", l'inno europeo), accompagnate da un testo esplicativo sull'accoglienza e l'amore universale.

*Associazione SeNonOraQuando?*

## MORTE E RESURREZIONE NELLE ESPERIENZE DELL'UMANITA'

con *Rosanna Virgili*

*Tra le sofferenze e le morti che la storia ospita, le resurrezioni, le vittorie e i cambiamenti, la teologa Rosanna Virgili ha creato una sorta di corridoio in cui la speranza impedisce di ripiegarsi su se stessi e fa pensare che il domani può essere migliore attraverso il perdono.*

Nel contesto delle grandi migrazioni che bussano al nostro continente è facile comprendere l'analogia che Rosanna Virgili ha offerto, a mo' di metafora, di un lungo racconto dall'Antico Testamento in cui il protagonista è il popolo ebraico. Si narra di un popolo di migranti e il punto di vista dell'autore biblico è appunto quello del migrante che parte da un luogo per trovare un futuro migliore in un'altra direzione.

Abramo, simbolo di quel popolo, nasce in Iraq e conquista il benessere in un'altra terra, l'Egitto, in poche parole lo si può definire un migrante economico. Dopo 400 anni di vita in terra straniera il popolo di Israele (da 70 maschi partiti ne conta più di 600.000) rischia di estinguersi quando il Faraone, temendo la forte presenza degli ebrei, decreta che tutti i loro figli maschi siano soffocati alla nascita. Saranno le donne a ostacolare questo atto malvagio; saranno 12 donne speciali che, come si narra nella Bibbia, in vario modo faranno rinascere Israele. Tutte metteranno la propria determinazione per far risorgere la vita attraverso atti d'amore e di giustizia, di interesse e di cura verso gli altri. Gli ebrei ce la faranno perché con queste donne il male è diventato un bene.

Il secondo "quadro" analizzato da Rosanna Virgili prende le mosse da uno dei mali del nostro tempo: la fragilità dei legami. In una società votata all'individualismo è difficile costruire patti e senza patti la società si disgrega.

Nel Nuovo Testamento incontriamo Gesù e Pietro; il loro rapporto, di grande affetto e intimità, è nato forse nei giorni dell'infanzia. Poco prima della sua morte Gesù soffre una grande solitudine per l'abbandono dei suoi discepoli, di coloro che avrebbero dovuto amarlo e difenderlo e che invece lo consegnano ai sommi sacerdoti.



In realtà, chi praticamente consegna Gesù è Giuda, uno dei discepoli più vicini al Signore. Giuda si era unito a Gesù pensando agli zeloti e al loro progetto rivoluzionario contro Roma, ma quando si accorge che il disegno del Maestro è ben altro lo abbandona. Anche la comunità dei seguaci si disgrega e Gesù rimane solo; viene meno la comunità, si infrangono i legami affettivi. E' allora che Gesù sa di essere allo sbaraglio, è allora che viene consegnato. Ecco il tradimento di Giuda. Ma Pietro fa di peggio perché rinnega Gesù; dice di non averlo mai conosciuto, fa un furto della sua vita, del suo passato, della sua memoria.

Noi tutti siamo un fascio di legami, ha concluso Rosanna Virgili, non possiamo vivere da soli! Se siamo legati a qualcuno non possiamo lasciarlo nel momento del bisogno. La scrittura ci dona questa grande risorsa di resurrezione: resurrezione è credere ancora in Pietro dopo che ti ha rinnegato e affidargli le cose più dolci e care: *"Simone, mi ami tu?... Sì, Signore, tu sai che io ti amo. ... Pasci le mie pecorelle"*. La misericordia è l'atto di fede di Dio nell'umanità.

## SAPERE E FEDE: UN CONFRONTO CREDIBILE

di Angelo Vianello

*E' la Forum editrice universitaria che in collaborazione con l'Università degli studi di Udine e il Centro Balducci hanno ospitato la presentazione del libro di Angelo Vianello venerdì 26 febbraio in Sala Petris con uno stimolante confronto tra fede e scienza.*



Dopo i saluti del Rettore dell'Università di Udine, Alberto De Toni e di Flavio Pressacco, presidente di Forum, sono intervenuti Alessandro Minelli dell'Università di Padova, Federico Vercellone dell'Università di Torino e Pierluigi Di Piazza per dialogare con l'autore.

*Sapere e fede*, come ha affermato il biologo Alessandro Minelli, è la ricerca del senso delle cose e della fede, ma anche una storia della scienza ricca di citazioni; è un lavoro svolto con l'atteggiamento modesto ma profondo di chi è piccolo e sale sulle spalle dei giganti. E' certamente un libro

dai contenuti impegnativi in cui si coglie un filo rosso che unisce le perlustrazioni del rapporto fra scienza e religione dall'antichità ai nostri giorni, a partire dalla voce rivoluzionaria di Copernico e dalla vicenda emblematica di Galileo Galilei, assunto a simbolo proprio del conflitto tra scienza e fede.

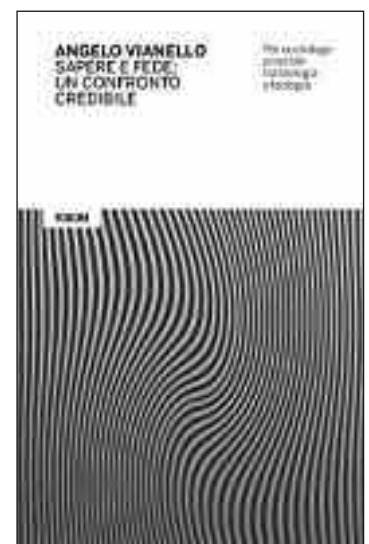
L'interpretazione letterale e letteraria della Bibbia – ha evidenziato Pierluigi Di Piazza – diventa fondamentalismo e dogmatismo perché considera le scoperte della scienza come un attentato, una dissoluzione della fede. Con la scienza avvertita come una minaccia, quindi, non ci può essere confronto e dialogo, ma solo difesa e aggressività, denuncia, negazione. Molto tardivamente la Chiesa ha sciolto questa posizione di intransigenza, di mortificazione per la scienza e per la fede stessa. A detta di Pierluigi Di Piazza, un altro passaggio fondamentale del libro è quello del Darwinismo e dell'evoluzionismo che ha posto una questione esplicita al racconto biblico della creazione, al Dio creatore e a come intenderlo.

Si potrebbe affermare, dopo questa lunga e affascinante storia di incomprensioni e di avvicinamenti, che si sia compreso come la scienza possa arricchire la fede e la fede possa arricchire la scienza, se ambedue si liberano da posizioni pregiudiziali e dogmatiche e assumono nell'impegno della ricerca un'autonomia umile che prevede l'attenzione e la curiosità per l'altra dimensione e le sue posizioni.

Per il prof. Federico Vercellone, Angelo Vianello ha saputo incrociare i saperi per trovare un senso del dove porta il sapere; ha dimostrato che fede e scienza non sono dati assoluti, che il metodo scientifico fornisce solo un modo per analizzare i dati non una verità definitiva.

Pare di capire come attualmente le difficoltà riguardino in modo particolare la biologia, la vita dell'essere umano dalla procreazione alla nascita, alla morte con un'attenzione che ha animato il dibattito di questo periodo in Italia sulle relazioni d'amore, sulla sessualità... Questi temi richiedono serietà nella ricerca scientifica; come il fine vita che tenga presente non solo il dato biologico, umano ma la totalità dell'essere umano, composto dalla corporeità, dalla dimensione emozionale, da quella pensante e logica.

**Angelo Vianello**, *Sapere e fede: un confronto credibile, Per un dialogo possibile tra biologia e teologia*, Forum Editrice Universitaria Udinese, 2016.



## IL MIO NEMICO E' L'INDIFFERENZA

di Pierluigi Di Piazza

*Il 7 marzo Gioia Meloni, giornalista RAI, ha introdotto e coordinato la presentazione del nuovo libro di Pierluigi Di Piazza dialogando con Daniela Schifani-Corfini Luchetta e Loris De Filippi sul senso e il ruolo della solidarietà oggi.*



“Le vicende alle quali nei mesi scorsi abbiamo assistito in Europa – muri, fili spinati, agenti di polizia in assetto antisommossa contro colonne di profughi, moltissime le donne e i bambini – sono la manifestazione e la concretizzazione del muro e del filo spinato presenti nei cuori e nelle menti delle persone, di una fragilità timorosa che diventa nazionalismo cieco”.

In queste parole del libro, Gioia Meloni ha trovato la sintesi della nostra indifferenza al dolore degli altri. Pierluigi, secondo lei, incontra tutte

le categorie dei cosiddetti ultimi e lo fa con sensibilità ed empatia; scrive e vive con umiltà ma interviene anche in modo chiaro e diretto. Nel libro si legge: “Sono convinto che oggi più che mai sia necessario combattere la paura, perché la paura porta all’incapacità di vedere e dunque all’indifferenza nei confronti dell’umanità, che ogni abitante del pianeta incarna. Se si guarda con mente aperta al fenomeno migratorio, si può affermare che coloro che arrivano in Europa, in Italia, ci rivelano ‘come sta’ il mondo, chi sono loro, e insieme ci rivelano chi siamo noi e la nostra sensibilità, etica, politica, fede religiosa”.

Per Daniela Schifani-Corfini Luchetta, presidente della Fondazione Luchetta, Ota, D’Angelo, Hrovatin Onlus di Trieste che accoglie bambini feriti nel corpo e nell’anima, *Il mio nemico è l’indifferenza* è un grido di dolore incredibile, una denuncia forte contro un certo tipo di società, di politica, di Chiesa. Pierluigi sa mettere in pratica il Vangelo e le parole di Gesù avvicinando le persone che non hanno avuto il dono della fede. Nella sua esperienza, Daniela Schifani-Corfini Luchetta ha provato la solidarietà di tante persone 22 anni fa quando a Mostar, colpito da un ordigno, è morto suo marito Marco, giornalista RAI ucciso insieme a due colleghi; l’affetto che ha sentito allora le ha trasmesso l’energia per andare avanti e far nascere la fondazione. “Contro le tante forze che soffiano sulla paura della gente”, ha concluso “noi dobbiamo avere il coraggio di accettare la paura e tendere la mano a chi soffre”.

E Loris De Filippi, presidente di Medici Senza Frontiere Italia, ha continuato affermando che l’amore è il motore del cambiamento; il coinvolgimento, l’empatia con la sofferenza dell’altro sono una speranza nella tragica situazione che stiamo vivendo. Il mondo sta cambiando come mai prima nel dopoguerra e ci sono 60 milioni di persone in fuga. Le immagini che appaiono nei mezzi di comunicazione ci parlano di un “assedio di migranti in Europa”, ma le immagini mostrano solo un frammento della tragedia. E’ un iceberg di sofferenza che però rimane nei paesi in cui i conflitti continuano e che incide solo per lo 0,5% della popolazione europea. Pierluigi, secondo De Filippi, ha raccontato ciò che fa e ha fatto per alleviare queste sofferenze, ma altri dovrebbero seguire il suo esempio. Infine, un rammarico: la marginalizzazione di persone che operano come Pierluigi è emblematica; è sconcertante che ci sia ostracismo delle autorità nei suoi confronti, che la politica non lo interpelli, lui che ha un’esperienza di 28 anni sul campo. Invece vediamo che pochi nella nostra società friulana operano concretamente e tanti reagiscono solo con i *social network*. Per Loris De Filippi si può e si deve fare di più; è ora di smettere di essere autoreferenziali, di piangersi addosso perché nel dare c’è una gioia che rigenera! (gc)

**Nel dare  
c’è una gioia  
che rigenera**



**Pierluigi Di Piazza, *Il mio nemico è l'indifferenza, Essere cristiani nel tempo del grande esodo*, Editori Laterza, 2016.**



## DIO E IL SUO DESTINO

di Vito Mancuso

*Vito Mancuso è stato ancora una volta presente al Centro Balducci, sabato 9 aprile, per comunicarci il senso e il contenuto del suo ultimo libro in cui ha dato prova di grande capacità di riflessione e approfondimento, qualità e vastità delle conoscenze, spirito di libertà interiore.*

Nel suo ultimo libro vi è un contributo speciale alla liberazione di Dio dalle gabbie ideologico-sacrali, dogmatiche, ritualistiche in cui gli esseri umani, le autorità religiose e politiche lo hanno rinchiuso in modo tale che potesse essere utilizzato per le logiche di potere, di sottomissione e di negazione.



Insieme ai limiti e agli errori umani, anche gravi, Mancuso ci spinge a riflettere su come l'immagine, i concetti, i riferimenti a Dio, a un certo Dio che lui chiama *Deus* siano purtroppo determinanti per la vita delle persone, per le considerazioni sul mondo e sulla storia, per l'attualità, per l'autorità, meglio l'autoritarismo, gli autoritari-

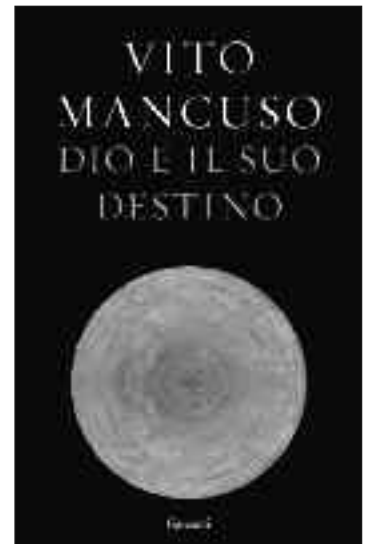
smi, il potere politico, economico, militare, religioso.

Con grande impegno, ripercorrendo i testi dell'Antico Testamento e del Nuovo Testamento, Mancuso evidenzia come questo *Deus*, potente fino all'onnipotenza e autoritario fino allo schiacciamento, sia purtroppo decisivo in tante situazioni e per tante questioni. Egli sottolinea nella sua comunicazione le contraddizioni che gli stessi testi biblici esprimono: fra il Dio della giustizia, della pace, della misericordia e il Dio violento che guida gli eserciti, che stermina i nemici, che si vendica... che perdona, che però anche punisce. E dice che non ci dovrebbe essere, questa contraddizione così lacerante, così insanabile.

Approfondisce, poi, se e come Gesù di Nazareth si riferisca a questo *Deus* e quali siano la sua discontinuità e la sua novità. E, ancora, come certe definizioni dottrinali, diventati dogmi, siano state decise su convocazione dell'imperatore a Nicea e a Costantinopoli. La ricerca di Vito Mancuso, il suo impegno muovono dalle attese, dalle aspirazioni delle donne e degli uomini di oggi, a cominciare dai giovani che non possono trovare riscontro in *Deus*, perché le dimensioni ricercate sono quelle che Mancuso esprime nelle parole luce, amore, spirito. Un testo molto importante, da non perdere.

(pdp)

Vito Mancuso, *Dio e il suo destino*, Garzanti, 2015.



«Credo in Dio, ma non più nel Dio della dottrina ufficiale della Chiesa cattolica.  
Non credo più nel Dio del Credo, il Padre “onnipotente”,  
colui che in questo libro denomino *Deus*»

## TERRAE MOTUS

*1976-2016 nella mia anima, nei miei paesi, nella mia Chiesa*

di don Dino Pezzetta

*Il 2 maggio, a pochi giorni dal 40° anniversario del terremoto del 1976 in Friuli, il Centro Balducci ha ospitato don Dino Pezzetta per la presentazione del suo libro in cui ha comunicato i ricordi indelebili di quei giorni per condividere e guardare insieme al futuro della nostra società, a cominciare dal Friuli, del mondo e della Chiesa.*

Per quelle misteriose relazioni fra tempi, circostanze ed eventi don Dino, che viveva fuori dal Friuli, quel 6 maggio sera è a casa a Osoppo per trascorrere il trentottesimo compleanno in famiglia. Ricorda la sensazione devastante: “Credevo proprio che saremmo morti tutti – scrive – perché la morte stava lì davanti”. L’esperienza della morte c’era certo stata più volte nella sua vita, a cominciare da quella del papà Pieri quando il piccolo Dino aveva solo pochi anni.

Sperimenta il buio e la paura anche nell’anima; buio, polvere e silenzio... l’anima è in subbuglio: “Mi sono sempre sentito un familiare di Dio ma in quella notte mi sentivo un piccolo Giobbe: *nudo sono venuto al mondo e nudo ritorno a te*”. Si cercano i feriti, i morti, si cerca di soccorrere gente che chiede aiuto. “Ho portato i morti sulle spalle, li ho depositati prima sul ciglio della strada e poi in cimitero. Li ho riconosciuti uno a uno, eccetto quei pochi irrecognoscibili. Ho pregato nel mio cuore per loro, per i loro familiari e anche per me che non capivo. Li ho sepolti uno a uno...”

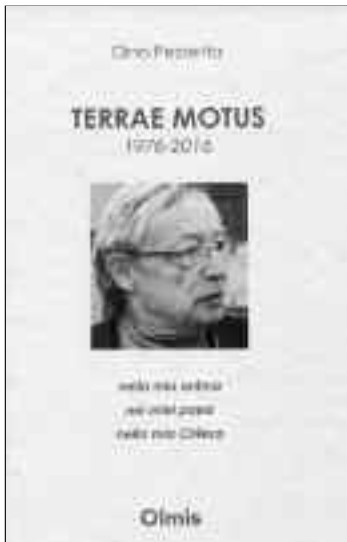
Don Dino sente che è il momento più difficile della sua vita; è confuso e spiazzato, soprattutto a motivo del dolore e della morte innocente. Condivide col lettore la fede in Dio con riferimento significativo ad altre esperienze e a quelle del teologo J. Moltman, che poi sono diventate la riflessione del libro *Il Dio crocifisso*: il Dio che soffre con noi che, vittima fra le vittime, condivide e partecipa al dolore, ci conforta e ci sostiene.

Molti sono i racconti legati a quei giorni tragici: la vita di accampati in tenda, la fila per il cibo, ma anche gli incontri della popolazione per decidere sulla ricostruzione. In questa situazione, già molto difficile, la gente di Osoppo trova la forza di opporsi al progetto dell’installazione di una base militare. C’è poi il capitolo della solidarietà organizzata e immediata della gente semplice: famiglie, operai, elettricisti, falegnami, medici, dentisti e altro ancora. Tante anche le presenze della Chiesa, i gemellaggi fra le diocesi italiane e i paesi terremotati. Si può dire che cristiani hanno dato una bella testimonianza evangelica. La Caritas è nata allora.

Don Dino, in modo molto profondo e schietto, ci parla di cantieri aperti, di ricostruzioni e costruzioni permanenti che riguardano noi come persone, le relazioni, la comunità, le comunità cristiane; ci parla della lunga, difficile e permanente ricostruzione delle coscienze. Ci dice che c’è un terremoto che continua, che c’è un cantiere sempre aperto, che gli interrogativi incalzano su come vivere la fede in Gesù di Nazaret in un mondo così mutato e in continuo cambiamento. È un’interpellanza a essere ciascuna e ciascuno di noi parte attiva in questa costruzione continua. *Sono pagine da leggere personalmente e anche insieme, in gruppo...*

(pdp)

**Dino Pezzetta**, *Terrae Motus 1976-2016, Nella mia anima, nei miei paesi, nella mia Chiesa*, Olmis, 2016.



## DESTRA E SINISTRA ADDIO

di Maurizio Pallante

*Il confronto politico tra destra e sinistra si è sempre svolto a partire da una comune valutazione positiva del modello di produzione industriale. Entrambe lo hanno considerato un progresso perché, grazie all'evoluzione scientifica e tecnologica, ha accresciuto la produzione di merci, consentendo all'umanità di entrare in un'epoca di abbondanza senza precedenti. Ma oggi la crescita ha oltrepassato le capacità del pianeta di fornire la quantità crescente di risorse di cui ha bisogno, e il mercato induce a scatenare guerre per tenere sotto controllo le zone del mondo più ricche di risorse, suscitando nei paesi meno industrializzati ondate migratorie incontenibili.*



Per bloccare le cause di questi processi distruttivi è necessario sviluppare tecnologie più avanzate, finalizzate ad aumentare l'efficienza con cui si trasformano le materie prime. Occorre avviare una decrescita selettiva fondata sulla riduzione degli sprechi e dell'impronta ecologica dell'umanità. Di questo ha parlato Maurizio Pallante, fondatore del Movimento per la decrescita felice, presentando il suo ultimo lavoro venerdì 20 maggio in sala Petris.

Come potrebbe far pensare con immediata reazione il titolo, il libro *Destra e Sinistra addio* non è un ulteriore suggerimento all'antipolitica, al distanziarsi da essa, bensì una riflessione profonda su quale politica sia necessaria per affrontare la situazione delle comunità locali e della comunità planetaria, nell'intreccio costante dell'interdipendenza planetaria.

Il mondo così com'è stato progettato e costruito non può procedere: il grido dei poveri e il grido della terra sono diventati un unico grido. Non si tratta di un aspetto più grave di altri, ma di tutti gli aspetti e le dimensioni connesse fra loro da questa malattia mortale dell'aver, del massimizzare i profitti, dell'impoverire una gran parte dell'umanità, di usare le risorse come fossero illimitate, di sfruttare e usurpare la terra e i viventi come se potessero per incanto rinascere e moltiplicarsi. Tutto questo per l'illusione, il delirio di onnipotenza materialistica di un progresso quantitativo e illimitato, di una confusione terribile fra il *ben essere* materialistico quantitativo e il *ben vivere*, *ben vivir* qualitativo basato su relazioni profonde e significative fra le persone, le comunità, i popoli, la terra e tutti gli esseri viventi.

Ci si chiede quante sono le guerre per impossessarsi e tenere sotto controllo le zone del mondo più ricche di risorse che sospingono popoli interi a migrare. Se la politica è una dimensione fondamentale del vivere comunitario, quale può essere la politica per un cambiamento del progetto, per una conversione del paradigma, dato che fino ad ora la politica da una parte e dall'altra, pur con qualche variabile, non è stata di modificazione?

Se si abbandona l'ideologia della crescita che ha accomunato la destra e la sinistra, ha concluso Pallante, è anche possibile articolare in maniera diversa e rilanciare la tensione all'uguaglianza. Una critica alla gestione della destra di questa fase storica, e una presa di coscienza che la sconfitta della sinistra sia stata la sconfitta dell'applicazione storica che ha dato dell'uguaglianza, non dell'idea di uguaglianza. Del resto, come ha avuto un inizio storico, la diade "destra-sinistra" potrebbe avere fine con la fine della possibilità di continuare a far crescere la produzione di merci. È il momento di intraprendere un percorso politico nuovo, di aprire una fase nuova della storia in cui l'economia non sia più schiava dell'utopia negativa della crescita infinita.



## ASSEMBLEA ANNUALE DEI SOCI PER L'ANNO 2016

### Relazione del Presidente

Il saluto più cordiale a ciascuna e ciascuno di voi qui presenti e una gratitudine sincera a tutte le persone che con il loro contributo volontario sostengono l'esperienza di accoglienza e di promozione culturale del Centro Balducci. Una gratitudine particolare a suor Ginetta e a suor Marina che vivono in continuità giorno e notte la loro presenza e disponibilità.

Non è certo facile anzi è impossibile riassumere in spazi e tempi brevi la vita di un anno intero, di 365 giorni di accoglienza, di relazioni, di difficoltà, anche di tribolazioni, di arricchimenti quotidiani. È nostra intenzione scrivere e portare a conoscenza un bilancio sociale per evidenziare disponibilità, competenze, ricchezze personali, per valorizzarle rispetto alle finalità, all'organizzazione e agli impegni. Per ora, cerco quindi in questa comunicazione di evidenziare alcune dimensioni e pratiche fondamentali che caratterizzano nei limiti, nelle acquisizioni positive e nelle ricchezze la nostra esperienza.

Il Centro Balducci si propone come finalità l'accoglienza di immigrati, profughi, richiedenti asilo; la promozione della cultura nel senso antropologico più ampio e profondo di informazione e formazione sulle grandi questioni della vita e della storia; di esercitare anche un compito politico di denuncia, di proposta; di collaborare con l'accoglienza e il dialogo con gruppi e associazioni presenti e attivi sul territorio regionale e anche nazionale.

L'ispirazione evangelica da cui è nata l'esperienza 28 anni fa, nel febbraio 1988 si attua nella laicità della storia, per cui alla vita del Centro collaborano persone d'ispirazione, percorsi diversi, anche se tutte dovrebbero dividerne le motivazioni e le finalità.

*I soci del Centro Balducci nel 2015 sono stati 290.*

#### L'accoglienza

Nel 2015 l'accoglienza è stata vissuta in un momento storico particolare riguardante i nuovi arrivi di profughi anche nella nostra regione. Proprio all'inizio dell'anno c'è stata l'accoglienza per 12 giorni di un gruppo di loro (38 in quelle giornate) al di fuori di ogni convenzione, che altrimenti avrebbero dormito all'addiaccio. Un gesto concreto e insieme simbolico, una provocazione alla lentezza delle istituzioni.

In tutti i giorni e mesi del 2015 le persone presenti sono state mediamente 50, con la conferma della scelta che metà di loro sono accolte in convenzione con il Comune di Udine, capofila per noi e per i diversi soggetti accoglienti della convenzione con la Prefettura di Udine; le altre sono state accolte con la solidarietà del Centro e in situazioni diverse, anche complesse che sempre, come per le altre chiedono attenzione e premura, cura e accompagnamento, in particolare 5 persone con disabilità; questo da parte di tutti, in particolare del gruppo dell'accoglienza.

Si avverte l'importanza dei diversi gruppi in cui si articola l'attività del Centro e per questo la necessità più volte ribadita di un maggiore coordinamento e di una collaborazione più fluida.

#### Le persone volontarie

Le persone volontarie sono la grande ricchezza del Centro Balducci. Il volontariato nella sua disponibilità presenta anche la sua fragilità. I volontari del Centro Balducci sono circa 70 a cui si aggiungono le 8 donne dell'*Associazione Cinampa*, occasionalmente presenti.

Le presenze, tutte importanti, sono diverse per i tempi dedicati e l'ambito dell'impegno. Si avverte la necessità di riproporre con maggior frequenza momenti di formazione per i volontari e di incontro fra di loro, di giungere finalmente a una carta di intenti in cui il singolo volontario si riconosce e a cui aderisce con sottoscrizione personale.

*Nel 2015 il Consiglio di Presidenza si è riunito 15 volte.*

La vita degli ospiti è organizzata con la frequenza quotidiana alla scuola per l'apprendimento della lingua italiana e con la frequenza delle scuole statali per i bambini, bambine e ragazzi del Centro: 6 ore di scuola settimanali per gli adulti nel corso del CPIA a cui si aggiungono altre 9-10 ore settimanali svolte dai volontari.

Per i minori anche nel 2015 è stato realizzato il doposcuola: due ore per 5 giorni alla settimana, sostenuto da una quindicina di volontari; altri 5-6 volontari accompagnano ragazzi che frequentano le scuole medie e superiori.

Nel 2015 il Centro ha partecipato a due progetti di integrazione: uno promosso dal Comune di Udine con due dimensioni l'una con il coinvolgimento della Scuola Media di Pozzuolo del Friuli, l'altra con l'Istituto Stringher di Udine; il secondo progetto è stato svolto con il Comune di Pozzuolo del Friuli.

Ogni sabato, durante tutto l'anno si svolge un incontro con gli ospiti per verificare l'andamento del Centro, per affrontare qualche aspetto problematico, per comunicare i turni delle pulizie e di altri servizi. Spesso all'inizio si propone una riflessione su vicende e aspetti riguardanti i flussi migratori.

Anche durante il 2015 è stato realizzato il Centro estivo: un'animazione durata 6 settimane per una ventina di bambini ospiti del Centro e anche provenienti dall'esterno, con una persona responsabile e 5-6 giovani volontari.

Un aspetto importante per la vita degli ospiti del Centro e per tante persone che al Centro si rivolgono è la distribuzione degli alimenti. Ai nostri ospiti due volte al mese gli alimenti base, tre volte alla settimana gli alimenti freschi. Agli esterni la distribuzione avviene una volta al mese e i nuclei che beneficiano sono 45-50 per un totale di 160-175 persone.

Da ricordare l'impegno del gruppo che cura la selezione dei vestiti.

### L'attività culturale

Il centro Balducci nel 2015 ha continuato a proporre una notevole successione di incontri culturali ed è diventato un riferimento importante e significativo per tutta la regione.

Da ricordare il gruppo che prepara gli incontri, il Notiziario e la pubblicazione degli Atti.

Da gennaio a dicembre 2015 nella Sala Petris e alle volte nella sala più piccola si sono svolti 59 incontri dal XXIII Convegno del Centro Balducci insieme a Libera per i vent'anni della sua attività a presentazioni di libri, momenti di approfondimento e di riflessione, altri di concreta solidarietà. Si avverte che questo compito importante deve essere continuato.

Sono continuate anche le visite delle scuole al Centro per un momento di formazione sulla giustizia, sull'accoglienza e la pace; 15 scuole sono state fra noi nel 2015.

Di tutte queste attività, importante è il gruppo che prepara la convivialità per i momenti più affollati e per ogni incontro culturale dei gruppi e delle scuole.

Da evidenziare l'impegno del gruppo che segue gli aspetti tecnologici della sala, quello che si occupa del Sito Internet, della preparazione e dell'invio della Newsletter settimanale; l'importanza della presenza costante del gruppo della sicurezza.

Inoltre è da ricordare il gruppo che si occupa dell'allestimento della Sala Petris e dell'esterno.

È continuato l'impegno culturale di Pierluigi a nome del Centro Balducci nel territorio della nostra regione e in altri luoghi d'Italia. Importante il gruppo che cura la diffusione di tutti gli eventi culturali, l'indirizzario e la distribuzione dei libri.

*Si avverte la positività dell'esperienza del Centro Balducci, il dovere etico di continuarla e di migliorarla.*

Zugliano, 18 aprile 2016

Pierluigi Di Piazza

## BILANCIO SOCIALE ANNO 2015

L'attività svolta nel Centro può distinguersi in due grandi settori:

- la solidarietà verso gli ospiti focalizzata sull'accoglienza di persone in difficoltà;
- la promozione di attività culturali, espressioni di singoli o gruppi, finalizzata alla crescita etica e morale dell'individuo.

La gestione economico-finanziaria delle risorse disponibili rappresenta un punto fondamentale per il buon funzionamento del Centro al fine di poter garantire sia un presidio costante e puntuale della gestione ordinaria, sia il corretto monitoraggio della sostenibilità e fattibilità di future progettualità, propedeutiche a perseguire nel tempo la missione che ci siamo prefissi. Il contributo dato dai volontari, circa 70, continua a essere determinante e indispensabile per garantire la buona gestione e la qualità dei servizi. La sinergia dei gruppi operativi presenti con le singole competenze ha creato un sistema efficace in grado di affrontare le problematiche che possono nascere nella quotidianità e nella programmazione futura. *Segue l'organigramma dei gruppi di volontari e i loro compiti:*



## Consiglio di Presidenza e Revisori

*L'Assemblea dei soci del 24.3.2015, a norma dello statuto dell'Associazione, ha eletto i membri dell'Ufficio di Presidenza.*

*Presidente: Pierluigi Di Piazza*

*Vicepresidente: Graziella Castellani*

*Segretario: Vincenzo Cesarano*

Augusto Failutti  
Chiara Gallo  
Claudio Piani  
Costantino Zonta  
Francisco Miramontes  
Isabella Del Piero  
Marinamma Kuruvilla  
Michela Gorasso  
Paolo Nadbath

*Revisore dei conti: Marco Chiavon*

## GRUPPO ACCOGLIENZA

### ACCOGLIENZA OSPITI

*Referente suor Marina Kuruvilla*

L'accoglienza, dimensione fondamentale del Centro Balducci, ha diverse implicazioni: umane, culturali, materiali e spirituali. L'attuale situazione socio-politica, soprattutto la disoccupazione, rispetto a tempi precedenti, ha reso più complessa e ardua l'accoglienza. La mancanza di prospettive per il futuro rende maggiormente vulnerabili e meno motivate le persone, di conseguenza è aumentata la difficoltà nel progettare o nel realizzare un percorso di integrazione adeguato. Negli ultimi anni vi è stata anche una mancanza di proposte da parte degli enti formativi del territorio che ha reso ancor più arduo l'orientamento lavorativo.

Constatiamo la permanenza per tempi prolungati (da tre a sei anni) di circa la metà degli ospiti: alcuni a causa di gravi problemi di salute; altri per motivi di disoccupazione. Un ulteriore fattore che ha mutato il volto del Centro Balducci è stata l'accoglienza di profughi richiedenti asilo politico, quasi tutti giovani uomini, persone 'sospese', di passaggio. Di conseguenza, gli ospiti sono sfiduciati, meno collaborativi e spesso assumono un atteggiamento in cui prevale l'adagiarsi e la richiesta di risposte immediate ai bisogni materiali. I tempi delle procedure dell'orientamento legale che compete alla questura e alla commissione territoriale sono diventati lenti e non costanti, di conseguenza anche il nostro lavoro richiede più tempo e più impegno.

Per tutti questi motivi sembra prevalere nel nostro progetto di accoglienza la dimensione assistenziale piuttosto che quella più significativa di accompagnamento, che porta la persona all'autonomia lavorativa e abitativa al di fuori del Centro Balducci.

## Gli aspetti organizzativi

### *Inizio e fine ospitalità:*

- Preparazione e pulizia delle stanze, piccole manutenzioni quando necessario.
- Inserimento degli ospiti (con l'aiuto dei mediatori): presentazione del Centro, del contratto di accoglienza, delle regole di convivenza, dei servizi offerti e degli impegni degli ospiti;
- Consegna dei materiali di prima necessità: biancheria da camera, vestiti, alimenti, contributo economico...
- Registrazione dei dati personali (provvedendo se mancano documenti: codice fiscale, tessera sanitaria...), assegnazione stanza, visita agli spazi condivisi e loro modalità di uso, prassi della raccolta differenziata.
- Comunicazione di inizio e fine ospitalità agli uffici di competenza.

### *Servizi offerti agli ospiti:*

- **Segreteria accoglienza:** da lunedì a venerdì ore 9.00-12.30 e 15.00-19.00; sabato dedicato alle attività rivolte agli ospiti direttamente nei luoghi di convivenza.
- **Ogni sabato alle 18.00**, da quando è iniziata l'accoglienza, tutti gli ospiti si riuniscono insieme a Pierluigi, alle suore e ai volontari più presenti quotidianamente nella vita del Centro. E' un momento unico e significativo per tutti, dove si dialoga, anche a fatica, con la presenza dei mediatori culturali su tematiche e notizie di attualità legate all'accoglienza e all'immigrazione. L'incontro diventa anche l'occasione di preghiera comunitaria interreligiosa quando ci sono situazioni particolari belle o tristi come la morte dei propri cari. E' anche un momento per le comunicazioni, per l'invito continuo della necessità del rispetto delle regole di buona convivenza.
- **Accesso a Internet** in biblioteca con firma di entrata e di uscita negli orari d'ufficio.
- **Distribuzione alimenti freschi** 3 volte alla settimana e alimenti secchi 2 volte al mese.
- **Consegna:** abbonamenti una volta al mese; contributo economico due volte al mese; abbigliamento e calzature al bisogno (acquistati e usati).

### *Altri servizi*

- **Assistenza sanitaria:** servizio infermieristico all'interno del Centro al bisogno. Accompagnamento al Centro di Salute e Prevenzione per lo *screening* e le vaccinazioni. Prenotazione, trasporto e accompagnamento per le visite prescritte dal medico di base; accompagnamento alle terapie, talora con la presenza dei mediatori; iter burocratico concernente le pratiche di invalidità (ci sono 5 ospiti in questa situazione).
- **Consulenze e terapie psicologiche/psichiatriche** per le persone segnate da fragilità psichica dovuta ai traumi subiti.
- **Accompagnamento degli ospiti al Centro per l'impiego** per l'iscrizione, informazioni e illustrazione sui corsi di formazione al lavoro; accompagnamento al colloquio e all'iscrizione ai corsi. Informazione su come accedere ai progetti regionali e provinciali attivati dal Centro per l'impiego o da altri enti formativi per le persone disagiate e straniere.
- **Assistenza legale** (in collaborazione con l'Associazione *Nuovi Cittadini* di Udine) per il rinnovo e aggiornamento del permesso di soggiorno. Incontri periodici con i singoli ospiti o gruppi alla presenza di un operatore dei *Nuovi Cittadini* e dei mediatori culturali per informazioni e aggiornamenti giuridici in materia di diritto di asilo; colloquio con gli ospiti in preparazione alla commissione territoriale e al ricorso nel caso di esito negativo.
- **Scuola:** alfabetizzazione e apprendimento della lingua all'interno del Centro grazie a insegnanti volontari, guidati da una coordinatrice, che lavorano in rapporto continuo con il gruppo dell'accoglienza. Da diversi anni la scuola pubblica ha attivato corsi di lingua italiana attraverso una convenzione con il CPIA durante tutto l'anno scolastico; da alcuni anni questa realtà è presente nel Centro.
- Tutti gli ospiti minori frequentano la scuola dell'obbligo: 2 la scuola dell'infanzia; 6 la scuola primaria; 3 la scuola media; 2 le scuole superiori; tra questi, due seguono un percorso individualizzato e necessitano di un servizio di trasporto e accompagnamento. Alcuni ospiti non più minori frequentano corsi serali.
- **Aiuto individualizzato nei compiti:** grazie alla disponibilità di alcuni giovani è attivo in diverse fasce orarie dal lunedì al sabato, oltre al doposcuola, un supporto per gli ospiti minori che, su indicazione dei loro docenti, vanno aiutati in modo mirato.
- **Centro Estivo:** da anni è consuetudine organizzare un'attività ludico-ricreativa-educativa per i bambini del Centro e aperto ai bambini dei dintorni. Questo servizio è possibile grazie all'impegno di giovani aperti alla diversità e alla solidarietà che vogliono fare esperienza nel nostro Centro e avere un'opportunità di formazione personale. Per dare una di-



menzione di continuità il Centro s’impegna a regolarizzare una o due figure responsabili.

#### *Gestione casa*

Recentemente il gruppo accoglienza è stato affiancato da un’operatrice, Carla Rivera, assunta come figura di riferimento per il progetto di integrazione con il ruolo specifico di “gestione della casa” degli ospiti. Il suo compito è di fare in modo che venga eseguita la pulizia degli ambienti interni ed esterni del Centro; degli uffici e di altri spazi di incontro; delle abitazioni, delle cucine ospiti, degli spazi comuni degli ospiti; degli spazi esterni; che venga eseguita la manutenzione del verde e quella ordinaria della struttura.

#### **I volontari dell’accoglienza e i loro compiti**

Il gruppo si riunisce una volta la settimana, il mercoledì pomeriggio, per le considerazioni generali sulle attività svolte; per trovare orientamenti e impostare piccoli progetti per gli ospiti che portino alla loro autonomia. E’ anche un tavolo per esporre le proprie critiche costruttive che aiutano a migliorare il lavoro. *Ogni volontario ha incarichi precisi da svolgere nella collaborazione reciproca e dentro il rapporto con gli ospiti.*

*Pierluigi Di Piazza:* guida e dà orientamenti sulle scelte di fondo; partecipa alle riunioni con i volontari, a quelle con gli ospiti del sabato; è spesso presente ai colloqui personali con gli ospiti.

*Paolo Deana:* segue l’iter sanitario degli ospiti; si occupa dei trasporti, del ritiro o acquisto di materiali, del rapporto con il Banco alimentare, della distribuzione, delle piccole manutenzioni della struttura, del trasporto bambini a scuola.

*Valerio Comuzzi:* acquista e ritira materiali quali cibo, attrezzature e prodotti per le pulizie; Registra i dati e i conti di tali operazioni; organizza il magazzino; contribuisce alla distribuzione.

*Suor Ginetta:* trasporta i bambini a scuola e gli adulti, quando si rende necessario; incontra occasionalmente gli insegnanti delle scuole pubbliche, cura i fiori e le piante che abbelliscono il Centro; si rende disponibile a vari servizi e all’organizzazione di feste e pranzi.

*Antonio Urdì:* collabora con Valerio, Paolo Deana e Paolo Pertoldi (responsabile del gruppo cucina) agli acquisti, ai trasporti, al riordino magazzino e alla distribuzione. Si occupa occasionalmente anche di manutenzioni.

*Michela Gorasso:* Con Paolo Deana si occupa degli aspetti sanitari. Consegna il vestiario agli ospiti facendo talora acquisti di corredi, vestiti, calzature. Esegue anche le registrazioni e gli aggiornamenti dell’archivio “documenti degli ospiti”.

*Rosanna:* partecipa alla vita quotidiana dell’accoglienza e ne cura in particolare la parte economica (distribuzione del contributo economico e di contabilità), si impegna nel progetto di integrazione soprattutto nell’attività di gestione della casa.

*Maddalena:* (la segretaria assunta del Centro Balducci) tiene il rapporto con gli ospiti attraverso incontri in ufficio; svolge la mediazione linguistica in inglese per comunicazioni tra volontari e ospiti; favorisce le comunicazioni e le informazioni con il gruppo accoglienza; tiene i rapporti di segreteria e la corrispondenza con le istituzioni.

*Marina:* con la sua presenza continua di disponibilità nella relazione e vicinanza con gli ospiti e l’ascolto delle loro storie, svolge il compito di riferimento e coordinamento dell’attività del gruppo accoglienza; collabora con la segreteria, con i sottogruppi, in particolare con gli insegnanti di italiano, con quelli del doposcuola, con il gruppo del guardaroba. Tiene i rapporti con gli assistenti sociali, i mediatori e gli operatori dell’Associazione *Nuovi Cittadini*.

Oltre ai sopraelencati volontari, altri li affiancano in servizi d’ufficio o in progetti di accompagnamento degli ospiti: *Mario Padovani, Graziella Castellani, Alessandro Ballardino e Francesco Pertoldi.*

## **SCUOLA**

INSEGNAMENTO LINGUA ITALIANA E ACCOMPAGNAMENTO INDIVIDUALIZZATO DEI MINORI

*Referente Isabella Del Piero*

In collaborazione continua con l’accoglienza, il gruppo si occupa dell’alfabetizzazione e dell’insegnamento della lingua italiana agli ospiti del Centro prima che essi possano frequentare i corsi istituzionali attivati in convenzione con il CPIA di Udine e anche durante la frequenza degli stessi. Il gruppo informa e aiuta gli ospiti nell’iscrizione al Centro per l’impiego e sui possibili corsi di formazione al lavoro; in seguito, ad accedere ai progetti regionali e provinciali attivati per le persone disagiate e straniere. Gli ospiti minori, che hanno un percorso individualizzato a scuola, grazie ad alcuni giovani volontari

possono fruire anche nel Centro di un supporto pomeridiano dal lunedì al sabato.

#### *Centro Estivo*

Da anni si organizza un'attività ludico-ricreativa-educativa per i bambini del Centro aperta ai bambini del territorio grazie all'impegno di alcuni giovani volontari. Per creare maggior progettualità e favorire la continuità alcune volte il Centro si è impegnato a regolarizzare una o due figure responsabili.

Questi gli insegnanti volontari che mettono a disposizione alcune ore alla settimana: *Fiorangela Duri, Laura Varettoni, Cristina Bianchi, Liliana Almaraz, Michela Rainis, Matteo De Colle, Davide Bearzi, Marco Palermo, Lorenza Cimetta, Michela Zanutel, Severina Fabris, Paolo Bachetti, Rosi Fasiolo e Paola Antoniali, Anna Calligaro, Giulia Gorasso, Chiara Rodaro.*

### **DOPOSCUOLA**

*Referente Maria Antonietta Piu*

Molti anni fa un gruppo di volontari aveva avviato l'esperienza del doposcuola per aiutare i numerosi minori che allora alloggiavano nel Centro. L'esperienza continua e si è aperta anche ai bambini del territorio che necessitano di aiuto nello svolgimento dei compiti per casa; la presenza dei volontari è garantita a turni dal lunedì al venerdì, dalle 15.30 alle 17.00. Il sostegno nello svolgimento dei compiti diventa un'importante esperienza di socializzazione e relazioni.

Questi gli insegnanti volontari che mettono a disposizione alcune ore alla settimana: *Laura Bomben, Marina Bossotti, Paolo Citran, Tiziana Comand, Giulia D'Andrea, Maria Grazia D'Esta, Giorgio D'Odorico, Sabrina Greatti, Geanina Gabriela Marcu, Marina Palmieri, Mirella Piccin, Maria Antonietta Piu, Ruggiero Maria Concetta, Beatrice Savà, Daniela Simsic, Rachele Valle*

### **RITIRO E DISTRIBUZIONE ALIMENTI**

*Referente Valerio Comuzzi*

Il gruppo si occupa dell'approvvigionamento e della distribuzione di prodotti (suddivisi in due gruppi, in base alla diversa gestione richiesta:

- alimenti base (latte, pasta, riso, farina, pelati, legumi, olio, tonno, zucchero, caffè), alcuni freschi non in scadenza (formaggi, ortofrutta), prodotti per l'infanzia e detersivi (non per l'igiene personale)
- freschi in scadenza provenienti da Bennet e Interspar (verdure in busta, yogurt, formaggi freschi, primi piatti...)

La distribuzione è rivolta agli ospiti del Centro, alla cucina comunitaria e agli esterni (una media mensile di 50 nuclei familiari):

OSPITI DEL CENTRO: alimenti distribuiti 2 volte al mese (biscotti, merendine, ortofrutta, prodotti per l'infanzia);  
freschi distribuiti 3 volte alla settimana

USO INTERNO: alimenti usati per momenti conviviali, pranzi comunitari...

ESTERNI: la distribuzione viene fatta il mercoledì mattina. Si sono adottati alcuni criteri per rendere il servizio il più equo possibile e non discrezionale:

- ogni persona può accedere una volta al mese portando l'ISEE. Per evitare che qualcuno si rivolga a più strutture, abbiamo avviato una collaborazione e un confronto con altre realtà caritative.
- la borsa comprende un pacco base (pasta, riso, farina, pelati, legumi, caffè), a cui si aggiungono eventualmente quei prodotti che il Centro riceve gratuitamente e che non rientra nella borsa base degli ospiti. Di norma non alimenti freschi.

I prodotti in eccedenza sono trasferiti alle suore di Mortegliano (Caritas) e alla parrocchia di San Domenico Udine. Sono membri effettivi: *Valerio Comuzzi, Paolo Pertoldi, Antonio Urdi, Paolo Deana.*

## GESTIONE E DISTRIBUZIONE VESTIARIO

*Referente Angela Zin*

Il compito del gruppo è di fare una cernita degli indumenti usati portati al Centro e poi smistarli per l'utilizzo da parte degli ospiti; gli indumenti in eccedenza sono distribuiti, previa richiesta, a persone esterne bisognose. Le volontarie si incontrano il lunedì e il mercoledì pomeriggio; i pacchi preparati per gli esterni sono consegnati il mercoledì mattina in occasione della distribuzione alimenti. Gli indumenti che da troppo tempo rimangono inutilizzati vengono spediti attraverso associazioni amiche in Africa, Brasile e Romania mentre quelli inutilizzabili, perché in pessime condizioni, sono mandati al macero e il ricavato devoluto in beneficenza.

Sono membri effettivi: *Angela Zin, Graziana Mazzoli, Lucia Di Tommaso, Anna Cossettini, Bianca Valle.*

## GESTIONE E MANUTENZIONE IMMOBILI

*Referente Costantino Zonta*

Il gruppo svolge le piccole riparazioni e manutenzioni di cui gli ambienti del Centro hanno bisogno in stretta collaborazione con i volontari dell'accoglienza che costantemente monitorano le stanze in cui gli ospiti vivono e le zone comuni. Il gruppo, inoltre, ritira mobilio usato e lo smista al bisogno.

Sono membri effettivi: *Costantino Zonta, Antonio Urđi, Paolo Deana.*

## GRUPPO PROMOZIONE CULTURALE

### PROGRAMMAZIONE EVENTI E CONVEGNO DI SETTEMBRE

*Referente Pierluigi Di Piazza*

L'associazione cerca sempre di rapportare la concreta esperienza dell'accoglienza alla promozione culturale con incontri, convegni, pubblicazione di libri, del Notiziario e degli Atti dei Convegni di settembre. Pierluigi Di Piazza intrattiene contatti con persone e associazioni che favoriscono l'organizzazione di incontri, seminari e convegni. L'attenzione del Centro ai giovani è cresciuta in questi ultimi anni: tanti sono gli incontri che Pierluigi ha con loro nelle scuole del Friuli, ma molte sono le visite che le scolaresche fanno al Centro. Negli ultimi anni si è deciso di dare spazio agli studenti anche nel convegno di settembre dedicando loro la mattinata del sabato. Oltre 400 ragazze e ragazzi accompagnati dagli insegnanti hanno riempito la sala Petris nel convegno 2015 per presentare le loro esperienze con *Libera*, nel 2014 con la *Bottega del Mondo* e il *Commercio equo e solidale* e in altri incontri di particolare importanza.

Le iniziative culturali si sono molto intensificate in questi anni con due evidenze: la presenza di relatori, specie nel convegno di settembre, provenienti da diversi luoghi del Pianeta; la notevole e costante partecipazione delle persone a tutti gli incontri nella sala "mons. Luigi Petris". Il Centro Balducci, a detta di molti, è divenuto un riferimento culturale significativo nella Regione e non solo.

Sono membri effettivi: *Pierluigi Di Piazza, Graziella Castellani.*

## REDAZIONE

*Referente Graziella Castellani*

Il lavoro di redazione consiste nella preparazione degli Atti del convegno di settembre e del Notiziario. A questo scopo vengono trascritte le relazioni, tradotte quelle in lingua straniera; scritti brevi articoli per il Notiziario; svolto il lavoro di correzione bozze e di coordinamento con la tipografia.

La redazione si prefigge anche di valorizzare la vita e l'impegno sociale del Centro con interviste a gruppi di volontari e ospiti; attraverso la documentazione dei progetti di solidarietà, di cui il Centro è protagonista o promotore, con la pubblicazione delle lettere inviate da studenti dopo la loro visita al Centro o delle riflessioni di altre persone.

La redazione si rapporta costantemente con la segreteria, con il gruppo informatico che fornisce la registrazione degli eventi, con Vincenzo Cesarano che scatta le fotografie e mette in rete sul sito le informazioni degli eventi.  
Sono membri effettivi: *Graziella Castellani, Anna-Maria Chiavatti e Gabriella De Carli.*

## **BIBLIOTECA**

*Referente Roberto Zucco*

Il gruppo tiene aggiornato il catalogo della biblioteca (libri e riviste), gli elenchi degli iscritti all'associazione, gli indirizzi di chi si iscrive alla Newsletter e al Notiziario (online e/o cartaceo). In occasione degli incontri culturali i volontari sono presenti all'ingresso della sala "mons. Luigi Petris" con un banchetto delle pubblicazioni del Centro Balducci, per accogliere gli intervenuti e fare opera di informazione. Inoltre, essi conservano e aggiornano alcune raccolte: *Notiziario* e *Lettere di Natale* (in biblioteca); documentazione informatica e cartacea degli incontri svoltisi presso la sala Petris (nell'ingresso della sala); documentazione sui convegni del Centro Balducci (locandine, inviti e cartelle conservati nella soffitta della canonica); documentazione di incontri organizzati dal Centro in altre sedi prima dell'apertura della sala Petris (le copie cartacee sono conservate in biblioteca).  
Sono membri effettivi: *Roberto Zucco e Giuliana Cozzarolo.*

## **GRUPPI DI SUPPORTO**

### **GESTIONE WEB e NEWSLETTER**

*Referente Vincenzo Cesarano*

Il gruppo gestisce il sito del Centro Balducci e cura le Newsletter: due riferimenti molto importanti per continuare relazioni in atto e iniziarne di nuove. La Newsletter, con la costanza nell'impegno, raggiunge oggi più di 3.000 persone. Il sito informa costantemente sulle attività del Centro.

Sono membri effettivi: *Elisabetta Feruglio e Vincenzo Cesarano.* La software-house "CG Soluzioni Informatiche", nelle persone di Filippo Della Vedova e Mauro Bettuzzi, fornisce l'assistenza esterna.

Per contattare il gruppo, scrivere a all'indirizzo: [redazione@centrobalducci.org](mailto:redazione@centrobalducci.org)

### **SERVIZI MULTIMEDIALI**

*Referente Davide Almacolle*

Il gruppo gestisce le apparecchiature tecnologiche di supporto alla sala Petris e alla rete telematica e telefonica del Centro Balducci. In particolare si occupa dell'allestimento e della predisposizione del sistema di amplificazione audio e di videoproiezione necessario per gli eventi ospitati nell'auditorium. Inoltre, effettua le registrazioni video degli incontri organizzati dal Centro Balducci al fine di creare un video-archivio storico. I video sono fruibili sia in diretta streaming durante lo svolgimento dell'incontro, che in forma permanente tramite il servizio di videoteca accessibile dal sito web. Provvede, nei limiti delle proprie competenze, alla manutenzione della rete telefonica interna, delle apparecchiature telematiche negli uffici, e delle postazioni internet riservate agli ospiti nella biblioteca del Centro.

Al gruppo partecipano attivamente: *Davide Almacolle, Pierangelo Burlon, Abdullah Haidari e Alberto Caroli.*

### **FINANZE E GESTIONE ECONOMICA**

*Referente Claudio Piani*

Le persone che fanno parte del gruppo sono: *Maddalena Franz, Rosanna Bressan, Esther Candotto, Roberto Zucco e Claudio Piani.* *Maddalena*, riveste la figura di segretaria e, tra le molteplici competenze, gestisce la "cassa segreteria" con pagamenti/anticipi

per le spese sostenute per la struttura; i contributi di solidarietà a favore del Centro, contributi a favore di persone in difficoltà, pagamenti on-line; si relazione con il Comune di Udine per le convenzioni in corso, oggetto di trasferimenti di fondi per il sostentamento degli ospiti.

*Rosanna*, impegnata nel gruppo dell'accoglienza, cura i flussi in entrata e uscita inerenti alle esigenze degli ospiti in convenzione con il Comune di Udine e non.

*Esther* cura gli aspetti fiscali, contributivi, contrattuali oltre a predisporre la rendicontazione del 5 per mille.

*Roberto* gestisce le entrate finanziarie in occasione di eventi culturali (offerte libere, libri...); cura la sottoscrizione e l'incasso delle quote associative.

*Claudio* effettua le registrazioni contabili nella loro complessità ottemperando alle norme vigenti. La nostra Associazione non ha l'obbligo di redigere una contabilità ordinaria ma ha l'obbligo di rendicontare le entrate e le uscite dell'esercizio. L'Assemblea dei Soci approva annualmente il Conto Consultivo e il Bilancio di Previsione.

## SICUREZZA

*Referente Lorenzo Gorasso*

Il gruppo è formato da volontari in possesso dell'attestato d'idoneità tecnica di 16 ore (alto rischio) conseguito presso i VVFF. La presenza e gli eventuali interventi della squadra antincendio sono finalizzati alla sicurezza delle persone durante gli eventi programmati in caso di emergenza. Con questo gruppo il Centro è autonomo per quanto riguarda la sicurezza e, dati i tanti eventi, continuamente coinvolto.

Sono in possesso dei requisiti: *Della Mea Roberto, Deana Paolo, Deana Mauro, Gecchelin Elena, Gorasso Lorenzo, Piccin Piero, Zonta Costantino, Zucco Roberto, Bressan Rosanna, Bressan Giuseppe, Duri Alessandro, Gorasso Michela, Zuriatti Paola, Mauro Giancarlo.*

## CONVIVIALITÀ

*Referenti Clelia Zonta e Paolo Pertoldi*

Il gruppo che si occupa della convivialità organizza la propria attività tenendo presente che la condivisione del cibo in semplicità e serenità è espressione di un comune sentire e camminare, avendo in mente alcuni criteri fondamentali: i costi, la semplicità, la sobrietà, la collaborazione delle persone. E' un segno importante nella vita del Centro Balducci. Il gruppo si impegna a predisporre la convivialità:

dopo gli incontri culturali

in determinate occasioni (es. pranzi comunitari)

nel periodo del convegno di settembre

per le visite di gruppi, scuole...

Sono membri effettivi: *Paolo Pertoldi, Franca Cancian, Clelia Zonta, Edda Pontarini, Lilia Tomada, Lina Paolitti, Lucia Di Tommaso.*

A loro si affiancano in varie occasioni: *suor Ginetta, Nicoletta Toffoletti, Antonietta Zanello, Nadilla Goldin, Barbara Orzincolo, Michela Coos, Adriana Bassi, Antonio Urdi, Gabriella De Carli...*

## MERCATINO E DECORI

*Referente Carla Moro*

Il gruppo provvede ai decori della sala "mons. Luigi Petris" in occasione degli eventi e del convegno di settembre. Si occupa di abbellire gli ambienti esterni del Centro Balducci (balconi e fioriere) e di allestire il *Mercatino di Natale*, preparando personalmente oggetti e raccogliendo altri manufatti offerti da persone che si rendono disponibili nella gratuità. Il ricavato del mercatino è devoluto in beneficenza ad associazioni in difficoltà economiche, per progetti mirati in Italia o all'estero.

Sono membri effettivi: *Carla Moro, Franca Cancian, Graziella Castellani, suor Ginetta, Anna Beltrame, Nicoletta Duca...*

## DATI INDICATIVI AL 31.12.2015

- 295 persone hanno sottoscritto la quota sociale;
- 80 il numero indicativo di volontari che fattivamente prestano la propria opera mettendo a disposizione parte del loro tempo e della loro specifica competenza;
- 50 la media giornaliera di ospiti presenti nel Centro, dei quali il 50% sono in convenzione con il Comune di Udine e il 50% fuori convenzione accolti in base alle problematiche riscontrate;
- Durante l'anno vi è stato un avvicendamento di ospiti, al 31/12/2015 le presenze in convenzione erano 37, di varia nazionalità (Medio Oriente 23, Africa 14), con una maggioranza maschile (26) e un discreto numero di minori (9).

Le risorse a disposizione del Centro nell'anno 2015 sono state complessivamente di 426 mila euro.

Esse provengono dalle seguenti fonti:

- offerte libere di singoli o di gruppi;
- quote associative;
- contributi ordinari da enti pubblici indirizzati esclusivamente all'ospitalità mediante convenzioni e predisposizione di specifici progetti;
- contributi ordinari da enti pubblici indirizzati ad attività culturali
- contributi da enti pubblici di carattere straordinario;
- contributi da associazioni nazionali ed internazionali;
- destinazione volontaria del 5 per mille del proprio reddito da parte dei contribuenti.

Con tali risorse è stato possibile quindi sostenere le spese generali che, nell'anno 2015, sono state pari a 476 mila euro. Tali spese possono così riassumersi per tipologia:

- sostentamento degli ospiti che sono accolti e permangono nel Centro e quanti si avvicinano ai servizi umanitari predisposti (consegna di alimenti, vestiario, risorse finanziarie, assistenza legale, ecc.);
- supporto alle attività culturali in una realtà ormai riconosciuta a livello nazionale quale punto di riferimento (convegni, presentazione di testi, tavoli di lavoro organizzati da singoli, da associazioni culturali, da studenti; pubblicazione di libri e del notiziario periodico)
- costi del personale
- gestione della struttura (manutenzione ordinaria/straordinaria dei beni, acquisti vari).

In particolare le percentuali di distribuzione tra le diverse voci di spesa sono state le seguenti:

- |  |     |
|--|-----|
| • sostentamento ospiti, solidarietà locale ed internazionale | 29% |
| • attività culturali   | 15% |
| • personale  | 17% |
| • gestione struttura   | 35% |

Tali **uscite** non sono state coperte dalle complessive entrate, che sono pari a 446 mila euro, rappresentate percentualmente dalle seguenti tipologie di contributi:

- |  |     |
|--|-----|
| • contributi per assistenza ospiti   | 61% |
| • contributi di enti pubblici straordinari (per sostentamento ospiti e attività culturali) | 6%  |
| • contributi di solidarietà di singoli e gruppi  | 22% |
| • contributi per attività culturali  | 5%  |
| • contributi 5 per mille   | 5%  |
| • quote associative e varie  | 1%  |

Nel 2015 le uscite sono state maggiori rispetto alle entrate per 30 mila euro. Le fonti di finanziamento, le risorse, hanno la caratteristica di non essere determinabili a priori e costituiscono sempre una variabile che incide sul rendiconto finale positivamente o negativamente. Il 2015 è stato caratterizzato da un notevole **incremento dei contributi di solidarietà di singoli e gruppi** a fronte di una **drastica diminuzione dei contributi pubblici** (Regione, Provincia, Comune); costante è stato il contributo del 5 per mille e la sottoscrizione di quote sociali; in aumento gli introiti da convenzioni in relazione al numero

delle persone accolte. Nel complesso, comunque, le entrate complessive sono risultate in aumento rispetto all'anno precedente.

Anche le **spese nel loro complesso sono risultate in crescita**. Le spese per l'accoglienza sono aumentate; oltre alla gestione degli ospiti in convenzione e non, sono stati erogati contributi a persone in difficoltà che quasi giornalmente si rivolgono al Centro per un aiuto finanziario; si è provveduto a far alloggiare presso strutture alberghiere persone in attesa di una sistemazione presso i centri di accoglienza deputati dalle autorità competenti.

Per scelta, vi sono stati importanti aiuti a livello nazionale e internazionale ad associazioni umanitarie impegnate sul territorio, oltre a intervenire con aiuti finanziari su territori colpiti da calamità naturali (Nepal, Bosnia). Le spese per le attività culturali sono aumentate; segnaliamo che nel corso dell'anno sono stati organizzati 54 eventi culturali.

Nella struttura hanno lavorato una decina di persone delle quali 3 con contratti a tempo indeterminato, le rimanenti con contratti a tempo determinato o a progetto in base alle esigenze emerse durante l'anno. Le spese del personale sono risultate in crescita. In crescita anche le spese di gestione della struttura, alcune delle quali (utenze) da considerare fisiologiche. Sono stati eseguiti interventi importanti di manutenzione straordinaria, del resto già programmati in precedenza e ritenuti urgenti e improrogabili.

Le scelte di carattere straordinario, non solo per migliorie strutturali, l'aumento fisiologico di alcune spese fisse ordinarie sempre riguardanti la struttura, hanno fatto lievitare le uscite complessive risultanti alla fine maggiori alle entrate disponibili per 30mila euro.

Il Conto Consuntivo 2015, approvato dall'Assemblea dei Soci, indica una giacenza finanziaria finale adeguata che permette di affrontare con serenità il nuovo esercizio e contestualmente garantisce la sostenibilità di una progettualità futura e la possibilità di affrontare le ripetute emergenze umanitarie sempre presenti e non più ignorabili. E' evidente che a fronte di costi fissi prevedibili, l'incertezza riguarda l'indispensabile approvvigionamento di risorse che comunque restano sempre variabili e imponderabili. La storicità della nostra esperienza ci conforta perché siamo fiduciosi che la Solidarietà di singoli, di gruppi e di associazioni, l'impegno degli enti pubblici chiamati ad azioni concrete, permetterà sicuramente di affrontare le quotidiane sfide che ci attendono e ci garantiranno la possibilità di programmare e realizzare futuri progetti... pronti a decollare: *il sogno di una cosa...* continua!

*Claudio Piani*

## COSA PENSANO, COSA DICONO, COSA TEMONO

... alcuni ospiti aprono i loro cuori...

Francesco Pertoldi, un volontario che segue uno dei progetti di integrazione degli ospiti del Centro Balducci, ha raccolto nei suoi incontri informali molti pensieri, molte domande espresse dai giovani uomini e donne che con lui hanno condiviso ore in cucina. Sono gli stessi dubbi, gli stessi quesiti che turbano gli animi di tante persone sensibili alla situazione odierna mondiale, ma sono anche le riflessioni di chi ha vissuto in prima persona il dramma della migrazione e quindi ... pesano di più! Viviamo un momento molto complesso che non può avere facili soluzioni! Chissà che le loro parole non possano aiutarci a comprendere meglio ciò che loro sono e provano!

Queste le domande che agitano l'animo di Kausar, Sheraz, Ali, Malik, Yasseen, Syad e tanti altri:

*Come abbiamo fatto a creare le condizioni perché questo terrorismo prosperi ed esista? Quanti vantaggi politici traggono alcuni paesi da questa instabilità sociale, politica, emotiva? Da che contesto vengono le persone che si fanno esplodere?*

Alle domande fa seguito un turbinare di pensieri che imbastiamo come un'unica riflessione provvisoria sulla strada della conoscenza reciproca:

*C'è troppa distanza tra di noi: distanza fisica, emotiva, culturale, ma il nostro sangue ha lo stesso colore del vostro. Le bombe, invece, non hanno colore né religione, ammazzano tutti indiscriminatamente. Sappiamo che alcuni popoli del mondo non vogliono la pace ... ma non sappiamo chi siano. Noi vogliamo vivere in pace; l'Islam che conosciamo e scegliamo non parla di combattere e uccidere il prossimo. Ovunque nel mondo muore un uomo noi proviamo dolore... un senso di umanità. Crediamo che solo la conoscenza tra le culture e le religioni può farci superare le incomprensioni e i pregiudizi.*

*Alcuni gruppi occidentali hanno creato problemi nei paesi poveri del mondo e noi ci siamo mossi dall'Afghanistan, dal Pakistan a causa di questi problemi. Non volevamo lasciare il nostro paese, amiamo il nostro paese! Molti di noi si ricordano il giorno in cui le potenze occidentali hanno sconvolto le nostre società. Ora ci mancano tanto i nostri paesi, le nostre madri, i nostri padri, fratelli, mogli e figli... alcuni di noi non hanno contatti da mesi con le proprie famiglie.*

*Siamo grati ai fratelli italiani per tutto quello che fanno per noi, per l'assistenza che riceviamo ogni giorno. Siamo grati a papa Francesco per il continuo appello alla speranza e allo spirito di fratellanza.*



Alcuni ospiti del Centro con suor Marina alla Via Crucis Pordenone-Base USAF di Aviano.



## CENTRO BALDUCCI GRANDE FAMIGLIA

*Qualche tempo fa gli alunni di tre classi prime della Scuola Montessori di Udine, 50 bambini con le loro maestre, hanno fatto visita al nostro Centro. Per una bella intuizione, si è pensato di chiedere ad alcuni bambini nostri ospiti di affiancare Pierluigi nella presentazione del Centro Balducci. E' stato veramente emozionante sentire con quale semplicità e freschezza essi hanno saputo parlare ai loro coetanei e rispondere alle domande. Ci è parso di fare cosa gradita trascrivere le parole di Sara, di suo fratello David e dei due maschietti Dadiar e Avar che con entusiasmo hanno accolto l'invito anche se da qualche tempo vivono autonomamente fuori dal Centro Balducci. L'incontro ha avuto un piacevolissimo seguito: i nostri ragazzi hanno passato una giornata di laboratori e giochi alla Scuola Montessori a Udine!*

**Sara:** sono Sara, vado a scuola a Pozzuolo e frequento la quarta elementare. La cosa che mi piace di più è andare ogni giorno a scuola.

**David:** io sono David! Anch'io vado a scuola a Pozzuolo e frequento la prima elementare. Mi piace giocare a basket.

**Sara:** siamo qui nel Centro Balducci insieme alla nostra mamma che viene dall'Africa, proprio dalla Sierra Leone. Diversi anni fa la mamma ha dovuto fuggire via dal suo paese perché c'era la guerra e aveva paura di essere uccisa come i suoi amici e altri familiari.

**David:** noi siamo nati in Italia e siamo qui al Centro Balducci da diversi anni.

**Sara:** quando la nostra mamma avrà un lavoro e una casa andremo a vivere fuori dal Centro come tutte le famiglie. E' un piacere per noi ricevervi oggi, siamo lieti di spiegarvi che cosa è il Centro Balducci dal punto di vista di noi bambini.

**David:** per me il Centro Balducci è un posto dove c'è pace e si sta bene insieme.

**Sara:** per me il Centro Balducci è come una grande famiglia; è un posto in cui si possono conoscere molte persone che vengono da diversi paesi e vivere insieme a loro. Nel Centro Balducci vivono 50 persone: alcuni sono giovani uomini. Loro stanno qui circa un anno; imparano un po' d'italiano, intanto ottengono un permesso di soggiorno e poi vanno via per cercare lavoro e al loro posto arrivano altri.

**David:** e poi ci sono le mamme sole con i loro bambini e le famiglie con i bambini.

**Sara:** loro stanno qui diversi anni perché dopo che hanno imparato bene l'italiano cercano lavoro. Ci sono anche alcune persone che sono malate che non possono vivere da sole. Lo Stato dà i soldi al Centro Balducci per aiutare metà di questi ospiti. Le altre persone, invece, ricevono la solidarietà direttamente dal Centro Balducci. Questo è possibile perché ci sono tanti volontari che lavorano gratuitamente e ci sono tante persone buone che danno denaro al Centro Balducci o portano cibo e vestiti. Ogni famiglia e ogni persona vive in modo indipendente. Per esempio, noi con la mamma viviamo in un appartamento che ha la cucina, il bagno e due camere. Ogni ospite riceve dal Centro ogni 15 giorni una borsa con generi alimentari e un po' di soldi. Tutti gli ospiti quindi devono cucinare i pasti da soli e tenere la casa pulita e ordinata. C'è anche una lavanderia con alcune lavatrici per lavare i vestiti, le lenzuola e gli asciugamani.

**David:** ci sono molte persone volontarie che ci aiutano in tutto. Soprattutto ci ascoltano e ci vogliono bene.

**Sara:** ci sono persone che ci aiutano quando stiamo male.

**David:** ci sono persone che vanno a prendere il cibo che ci regalano,

**Sara:** persone che si occupano dei documenti personali degli ospiti; maestre che insegnano l'italiano ai grandi,

**David:** maestre che aiutano a fare i compiti a noi bambini,

**Sara:** volontari che insegnano a pulire, persone che riparano le cose rotte: rubinetti, la doccia o un armadio. Gli ospiti hanno un turno di pulizia: oltre la propria casa devono pulire la scuola, la sala tv, le scale, il parco. Facciamo le feste dei compleanni dei bambini, le feste importanti di religione diversa come il Natale e il Ramadan. Ci sono dei momenti in cui mangiamo tutti insieme: gli ospiti e i volontari. Alcune volte con il cibo preparato dagli ospiti.

**David:** il Centro Balducci organizza anche gite con gli ospiti. Mi ricordo che una volta siamo andati tutti a Tualis, in montagna, nel paese di Pierluigi.

**Sara:** un momento bello e importante è la riunione del sabato quando ci incontriamo tutti insieme. Quasi sempre Pierluigi o suor Marina fanno riflessioni sull'immigrazione alla luce delle notizie quotidiane. Qualche volta facciamo la preghiera per ricordare persone care morte; per ricordare i momenti belli come la nascita di un bambino o perché un ospite ha trovato lavoro. Parliamo del rispetto delle regole del Centro, le regole che ci aiutano a vivere bene insieme.

Nel Centro Balducci c'è una grande sala in cui si tengono incontri per insegnare come si fa a volersi bene, per parlare di come si può costruire un mondo di pace. Vengono persone molto conosciute come il Dalai Lama. Mi ricordo quando lui è venuto e ha parlato della solidarietà, dell'accoglienza delle persone diverse e dell'importanza di costruire un mondo di pace.

Questo Centro è il sogno di Pierluigi che si è realizzato piano piano, in tanti anni, con l'aiuto e l'impegno di tante persone che sono state vicine a Pierluigi. Pierluigi ci racconta che la sua mamma e il suo papà gli hanno insegnato l'accoglienza, la solidarietà e la pace. E lui cerca di vivere come Gesù ha insegnato. Pierluigi, le suore e i volontari ci insegnano che credere in Dio vuol dire volersi bene e aiutare chi ha bisogno.

**Sara e David:** grazie di essere venuti a trovarci e a conoscerci!

\*\*\*\*\*

**Dadiar:** ciao a tutti, sono Dadiar, ho 10 anni e frequento la quarta elementare.

**Avar:** ciao a tutti, io sono Avar, ho quasi 8 anni e frequento la seconda.

**Dadiar:** siamo fratelli. Quando ero piccolo i miei genitori hanno dovuto fuggire via dall'Iraq lasciando tutto: la nostra casa, il lavoro e tutti i parenti e nonni. In Iraq c'era la guerra e anche oggi la guerra continua, e poi c'era ingiustizia.

**Avar:** sono nato in Italia e mi sento un po' italiano.

**Dadiar:** io parlo italiano ma capisco bene anche il curdo perché parlo curdo con la mia mamma e papà.

**Avar:** la mamma mi racconta che quando erano in viaggio era molto difficile venire in Europa; io ero nella pancia della mia mamma.

**Dadiar:** molte volte faccio domande alla mamma e al papà. Perché siamo qui in Italia se siamo curdi? Perché siamo venuti via dal nostro paese? Perché non possiamo ritornare in Iraq a rivedere i nonni? La mamma mi risponde sempre: "Era pericoloso per noi vivere in Iraq, non c'era pace. Mentre eravamo in viaggio via mare", racconta la mia mamma, "io stavo per cadere in acqua, ma un uomo mi ha preso e mi ha salvato".

**Dadiar:** da più di 7 anni viviamo a Zugliano insieme alla mamma e al papà. Prima, per diversi anni abbiamo vissuto nel Centro Balducci, poi in un appartamento in affitto. Finalmente, da due mesi, viviamo in una casa che abbiamo comprato vicino al Centro. Siamo felici di essere stati accolti nel Centro Balducci.

**Avar:** anche se viviamo a casa nostra, ritorniamo qui sempre con gioia. Veniamo qui a fare il doposcuola e a giocare con i nuovi amici che vivono qui. Una volta ho detto alla mamma di comprare un appartamento vicino al Centro perché mi piace stare qui.

**Dadiar:** veramente, anche i vicini di casa ci vogliono bene.

**Avar:** tante volte andiamo a casa di Marco per giocare insieme: è un amico che abita vicino a noi.

**Dadiar:** abbiamo un buon ricordo del Centro Balducci. Siamo stati accolti e ci hanno voluto bene tutti. Ci sono le suore che sono sempre pronte ad aiutarci; ci sono i volontari che fanno molte cose per gli ospiti. Tutto viene guidato da Pierluigi che è il sindaco del Centro Balducci.

**Dadiar:** quando eravamo qui, la mamma e il papà hanno imparato tante cose. Nella scuola del Centro hanno imparato bene l'italiano. Il papà ha fatto un corso di pizzaiolo e la mamma ha fatto il corso per assistere le persone malate. C'erano diversi volontari che ci aiutavano in tutto quello che avevamo bisogno. Poi, piano piano, hanno trovato il lavoro: il papà fa il pizzaiolo in una pizzeria qui vicino. La mamma assiste una persona malata qui nel Centro e fa la mediatrice culturale per le persone che parlano solo il curdo o l'arabo.

**Avar:** ho i nonni e tanti cugini in Iraq; li vediamo e sentiamo solo via Skype.

**Dadiar:** ho voglia di conoscerli e giocare insieme a loro, ma non possiamo ritornare là. Il prossimo mese, quando sarà finita la scuola, andiamo in Turchia, il paese più vicino all'Iraq, e lì verranno i nonni, alcuni zii e i cugini. Così saremo tutti insieme per un mese.

**Dadiar e Avar:** grazie a voi tutti amici e a tutte le vostre maestre che hanno organizzato questo importante incontro per tutti noi.

**Dadiar:** la mamma alle volte ci racconta delle piccole storie e poesie del nostro paese in lingua curda. Ora voglio farvi sentire una poesia. Prima la recito in lingua curda e poi in italiano.



## IL PUNTO DI VISTA DELLA SCUOLA MONTESSORI...

Lo scorso 3 maggio abbiamo fatto esperienza di profonda gioia nel vivere un momento di accoglienza e di gioco che ha visto coinvolti i bambini che vivono al Centro Balducci e i nostri bambini di classe prima montessoriani.

Quando siamo arrivati - verso l'ora di pranzo - siamo stati invitati a sederci in cerchio nel giardino e i bambini ospiti del Centro Balducci ci hanno presentato il Centro stesso e le ragioni del loro stare lì oltre ai sentimenti positivi che vivono



nel trovarsi in questo luogo di pace. La presentazione è stata accurata e davvero molto interessante e profonda: ha emozionato tutti noi facendoci riflettere e crescere in un senso di gratitudine e compassione. Ci siamo sentiti nutriti da queste esperienze verso la via per una nuova umanità: più sensibile, attenta, rispettosa e volenterosa di costruire insieme – con ascolto e parola consapevole – un mondo migliore: un mondo nuovo.

Le mamme dei bambini avevano preparato per noi un cibo speciale iracheno e curdo mentre le mamme montessoriane avevano preparato torte salate e dolci così insieme si è creata una bella tavola imbandita.

Dopo un momento di ascolto, di presentazione, di canti nel cerchio iniziale, abbiamo fatto il pranzo al sacco e poi abbiamo giocato insieme: chi a calcio, chi al gioco del fazzoletto, chi nel prato contemplando alberi e fiori, chi facendo danze pachistane... E' stato un momento magnifico di condivisione che ha reso i nostri cuori felici e desiderosi di stare sempre di più insieme per conoscerci e condividere. Infatti è sorto spontaneo di ritrovarsi presto di nuovo insieme nella scuola Montessori per conoscere la stanza della pace - dove i bambini crescono nel potenziale religioso e nel dialogo interreligioso e interculturale - lavorare insieme a livello laboratoriale e giocare di nuovo insieme.

Alla fine Sara ci ha guidati a visitare i vari edifici del Centro fino a concludere i nostri passi e il nostro confronto alla sala delle conferenze: si è condiviso cosa si fa solitamente all'interno di tale sala, si è discusso quali sono i nostri sogni per il futuro, e soprattutto abbiamo raccolto le nostre energie positive ponendo le nostre mani sul cuore e inviando all'umanità intera un soffio di pace e d'amore sincero.

Siamo profondamente grati per l'accoglienza che ci è stata data e l'amicizia che si è aperta che custodiamo impegnandoci a nutrirla per crescere insieme scrivendo la pagina bianca della nostra vita attraverso parole e gesti di pace.

ZARA: "Un ragazzo stava per cadere in acqua mentre scappava dalla guerra via mare ma un uomo lo ha salvato".

RICCARDO: "Sono felice che la mamma di quei bambini è riuscita a scappare dalla guerra altrimenti non li avrei mai conosciuti".

MATTIA e AGATA: "In Giappone c'era una ragazza che aveva perso una gamba con la seconda guerra mondiale, è stata lei che aveva trovato un germoglio di quel albero che è stato portato in Friuli e piantato al Centro Balducci".

SOFIA: "Era bella musica quella che ballavano le tre signore (una pachistana, una africana e una italiana) ed erano buonissime le polpettine che ci avevano preparato".

*Le insegnanti e i bambini della Scuola Montessori*

## ... E QUELLO DEL CENTRO BALDUCCI



Mancano pochi minuti alle 10,00 del mattino di martedì 1 giugno. Tutti puntuali! Sarah, Kausar, Ibrahim, David, Dadiar, Avar, Umair e Uzair sono già pronti giardino. E allora, assieme a Marie, partenza con destinazione la Scuola Montessori di Udine. I bambini sono felici e curiosi di questa esperienza. Le maestre di Pozzuolo avevano già spiegato loro che in questa scuola il metodo di insegnamento è diverso da quello tradizionale, raccomandando loro di portare i saluti delle maestre e dei compagni di classe e, soprattutto di fare buon uso di questa giornata di “vacanza”.

Alle 10.30 siamo già nel giardino della scuola a Udine e veniamo accolti dalle maestre e dai bambini proprio nel momento della ricreazione. Troppo bello iniziare la giornata giocando, anche se solo per un giorno, assieme a questi nostri nuovi amici! In cima alle scale del grande atrio, quando siamo arrivati, tutti seduti a terra i bambini ci hanno dato il saluto di benvenuto dedicandoci delle belle canzoni. Una maestra suonava il piano e tutti i bambini cantavano per noi. Che bella emozione! Abbiamo deciso che era proprio quello il momento giusto per consegnare il nostro pensiero alla scuola: un quadro dipinto con l'aiuto di Alice che rappresenta un albero le cui radici assorbono dalla terra i valori più importanti della nostra vita e sui rami c'è scritta la parola *pace* in tutte le lingue parlate dagli ospiti che hanno vissuto o che vivono attualmente nel Centro.

Poi rientro in classe per tutti. Noi, con la maestra Sonia e le ragazzine e i ragazzini di quarta, che ci han fatto da cicerone abbiamo iniziato il giro di conoscenza partendo dall'ultima aula in fondo al corridoio. Quella è un'aula speciale, è la stanza della pace, dove viviamo un momento altrettanto speciale: percepiamo un'armonia che ci riempie di serenità. Ai lati della stanza ci sono i diversi segni che rappresentano tutte le religioni, alle pareti ci sono appesi disegni, foto, c'è anche quella del Dalai Lama. Se poi, come succede ovunque, c'è qualche screzio tra bambini, c'è un angolo dove possono parlarsi con tranquillità per chiarire e risolvere le incomprensioni. In mezzo alla stanza c'è un grande tappeto sopra il quale, accovacciati in cerchio, ci si saluta, si medita, si fa religione, si parla con libertà e rispetto per ognuno.

Proseguiamo la visita delle altre classi e abbiamo la possibilità di trattenerci nell'aula che più ci ispira. Ci sono laboratori che i bambini sono liberi di scegliere. Notiamo che la spontaneità nel loro modo di lavorare e di agire con gli altri ci mette subito a nostro agio. Possiamo condividere giochi e tutto il materiale per dipingere, incollare, carta colorata da ritagliare per costruire collage e concretizzare quello che la nostra fantasia ci ispira. Siamo tutti molto felici!

Altro momento importante è la condivisione del pranzo preparato dai genitori degli alunni della scuola. Alla fine, con senso di responsabilità anche da parte dei più piccoli, c'è la condivisione delle pulizie degli spazi. Nell'ultima parte del pomeriggio alcuni di noi sono scesi in giardino a giocare, altri si sono dedicati ai laboratori di arte. Poi, grandi saluti affettuosi con la speranza che lo scambio delle visite tra la scuola e i bambini del Centro Balducci diventi un appuntamento fisso ogni anno.

Il vissuto di questa giornata è stato molto importante per tutti noi, l'accoglienza sincera, il calore ricevuto dai bambini e dalle insegnanti, la bellezza dello stare insieme ci riempiono il cuore di gioia e di grande speranza per un futuro di libertà e di scelta responsabile dei nostri ragazzi.

Per coronare la piacevole fatica della giornata, prima di rientrare al Centro, ci siamo fermati in gelateria per ristorarci con un super gelato.

*Rosanna Bressan*



## IMPORTANTE

Ai fini di eventuale deducibilità fiscale è obbligatorio indicare nella causale del versamento: **“EROGAZIONE LIBERALE”** e spuntare il riquadro accanto a tale scelta.

**N.B: Le quote sociali non sono fiscalmente detraibili!**

*Da ritagliare e compilare*

Se vuoi destinare il tuo  
**5 PER MILLE**  
 al Centro di Accoglienza  
 e Promozione Culturale  
 E. Balducci – ONLUS  
 utilizza  
 il nostro Codice Fiscale:  
**94037950303**

CONTI CORRENTI POSTALI - Banca di Venetiamerina -	BancaPosta
€ sul c/c n. <b>17049339</b> di Euro <span style="border-bottom: 1px solid black; width: 40px; display: inline-block;"></span> IMPORTO IN LETTERE _____ INTERESTATO A _____ <b>ASSOCIAZIONE CENTRO DI ACCOGLIENZA E PROMOZIONE CULTURALE "E. BALDUCCI" ONLUS</b>	€ sul c/c n. <b>17049339</b> di Euro <span style="border-bottom: 1px solid black; width: 40px; display: inline-block;"></span> TD <b>451</b> IMPORTO IN LETTERE _____
<b>CAUSALE</b>	
<input type="checkbox"/> QUOTA SOCIALE € 20,00 _____ <input type="checkbox"/> EROGAZIONE LIBERALE € _____ <input type="checkbox"/> ALTRO: _____	
<b>ESEGUITO DA _____</b> VIA - PIAZZA _____ CAP _____ LOCALITA' _____ <small>IMPORTANTE: il versamento a mezzo carta di credito non è fiscalmente deducibile. Per informazioni rivolgersi al servizio clienti al numero 800 100000. Per il servizio clienti al numero 800 100000. Per il servizio clienti al numero 800 100000.</small>	
<small>INOLTRE NELL'INTERNO DELLA ZONA SOTTOSTANTE</small>	
<b>CAUSALE</b>	
<input type="checkbox"/> QUOTA SOCIALE € 20,00 _____ <input type="checkbox"/> EROGAZIONE LIBERALE € _____ <input type="checkbox"/> ALTRO: _____	
<small>INOLTRE NELL'INTERNO DELLA ZONA SOTTOSTANTE</small>	
<b>ESEGUITO DA _____</b> VIA - PIAZZA _____ CAP _____ LOCALITA' _____ <small>IMPORTANTE: NON SCRIVERE NELLA ZONA SOTTOSTANTE</small>	
<b>17049339 &lt; 451 &gt;</b>	

*Nei diversi gruppi operativi  
al Centro Balducci è sempre  
prezioso l'arrivo di qualche  
nuova persona volontaria.*

*Il Centro invita  
quindi a pensarci  
e ad esprimere  
la propria disponibilità,  
a cominciare dagli aspetti  
più concreti e materiali  
della manutenzione  
degli ambienti.*

## PROSSIMAMENTE

### **LA CRISI, IL DISORDINE, LA CURA**

*VERSO LA MARCIA PERUGIA-ASSISI DELLA PACE E DELLA FRATERNITA' DEL 9 OTTOBRE*

### **24° CONVEGNO DEL CENTRO BALDUCCI**

*Giovedì 22 sera al Teatro Nuovo "Giovanni da Udine"  
Venerdì 23, Sabato 24, Domenica 25 settembre al Centro Balducci*

*Appena ultimato, il programma sarà diffuso*

---

**LUNEDI' 12 SETTEMBRE**

*ore 20.30*

*Incontro con il politologo **Gianfranco Pasquino***

---

**DOMENICA 9 OTTOBRE**

*Partecipazione alla **Marcia della pace  
e della fraternità Perugia-Assisi***

---

**VENERDI' 28 OTTOBRE**

*ore 20.30*

*Incontro con il filosofo **Massimo Cacciari***

---

## *A tutti i soci, amiche e amici del Centro Balducci*

*Se desiderate ricevere il Notiziario e tutte le nostre comunicazioni solo in formato elettronico, aiutandoci così a risparmiare carta e a salvaguardare l'ambiente, comunicateci la vostra e-mail all'indirizzo:*

***segreteria@centrobalducci.org***

### TESSERAMENTO

Quota associativa 20 euro.

La tessera si rinnova con versamento su conto corrente postale n. 17049339 intestato all'Associazione Centro di Accoglienza e Promozione Culturale "Ernesto Balducci" ONLUS; direttamente in segreteria o in occasione degli incontri dell'associazione.

### INDIRIZZARIO

Per ricevere le informazioni dell'associazione o modificare il proprio indirizzo:

Tel. 0432.560699

Indirizzo e-mail: [segreteria@centrobalducci.org](mailto:segreteria@centrobalducci.org)

### CONTATTI

Segreteria

Dal lunedì al venerdì

dalle ore 8.30 alle ore 12.30 e dalle ore 14.30 alle ore 18.30

Tel. 0432.560699

Fax 0432.562097

Indirizzo e-mail: [segreteria@centrobalducci.org](mailto:segreteria@centrobalducci.org)

Sito internet: [www.centrobalducci.org](http://www.centrobalducci.org)

### BIBLIOTECA

Si mettono a disposizione per la consultazione libri e riviste specializzate sulle tematiche della pace, dell'accoglienza, della giustizia e della globalizzazione.

Catalogo on-line consultabile all'indirizzo [www.centrobalducci.org](http://www.centrobalducci.org)

Lunedì pomeriggio ore 15.00 - 18.00

è presente un responsabile della biblioteca.

### REDAZIONE

**Direttore responsabile:** Pierluigi Di Piazza

**Hanno collaborato:** Rosanna Bressan, Graziella Castellani, Anna-Maria Chiavatti, Claudio Piani, Associazione *SeNonOraQuando?*, Sara, David, Dadiar, Avar, Kausar, Sheraz, Ali, Malik, Yasseen, Syad, le insegnanti e i bambini della Scuola Montessori di Udine; per le foto Vincenzo Cesarano e per il supporto informatico Davide Almacolle.

Associazione Centro di Accoglienza e Promozione Culturale "Ernesto Balducci" ONLUS  
Piazza della Chiesa, 1 - 33050 Zugliano (Ud)

**Grafica e stampa:** Tipografia Moro Andrea srl - Tolmezzo (Ud)